Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — **Roma — Sabato 28 Marzo** — **Numero 74**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell' Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 5 e 23 gennaio 1896:

A cavaliere:

Mainardi cav. Pietro, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

De Vivo cav. Francesco, id. id.

Manfredi cav. Cristoforo, capitano id.

Curati cav. Filippo, tenente colonnello di fanteria, collocato riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 2 febbraio 1896:

A cavaliere:

Damin cav. Luigi, giudice Tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 23 gennaio 1896:

A gran cordone:

Nunziante comm. Antonio, primo presidente della Corte d'appello di Napoli.

A grand'uffiziale:

De Cesare comm. Michelangelo, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma.

A commendatore:

Antonucci cav. Giuseppe, consigliere della corte di cassazione di Napoli.

Capaldo cav. Roberto, id. di Roma.

Bertolotti cav. Gustavo, sostituto procuratore generale presso la corte di cassazione di Roma.

Favaretti cav. Bartolomeo, id. d'appello di Venezia.

Sansonetti cav. Vito, professore straordinario di storia dei trattati presso la R. università degli studi in Roma.

Cardone cav. Gaetano, consigliere della corte di cassazione di Torino.

Ad uffiziale:

Tommasi cav. Leonardo, presidente di sezione della corte d'appello di Roma.

Nicolai cav. Vincenzo, consigliere della corte di cassazione di Torino.

Marangoni cav. Luigi, id. id. id.

Smilari cav. Alessandro, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Cravotto cav. Giuseppe Uberto, id. Torino.
Massari cav. Vincenzo, id. Firenze.
Carozzi cav. Giacomo, capo sezione presso la Direzione Generale del fondo per il Culto.
Barbero cav. Giuseppe, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati in Alba.
Mortara cav. Lodovico, professore di diritto presso la R. Università di Pisa, membro della Commissione per le riforme del Codice di commercio.
Martinez cav. Domenicantonio, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Aquila.

A cavaliere:

Pagano Pasquale, presidente del tribunale civile e penale di Nicastro.
Colombo Cesare, consigliere della corte di appello di Firenze.
De Ferrari Ugo, presidente del tribunale civile e penale di Padova.
Varagnolo Ferdinando, id. id. di Pordenone.
Fedozzi Carlo, consigliere della corte di appello di Venezia.
Colella Raffaele, id. id. di Trani.
Giongo Alberto, presidente del tribunale civile e penale di Pesaro.
Mercuri Girio, id. id. di Voghera.
Biancuzzi Domenico, consigliere della corte di appello di Lucca.
Martinelli Cesare, presidente del tribunale civile e penale di Casale.
Langasco Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.
Concas Celestino, presidente del tribunale civile e penale di Oristano.
Pucci Scipione, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Maddalo Raffaele, id. id. di Trani.
Brayda Alfonso, presidente del tribunale civile e penale di Asti.
Cocchiararo Macario, consigliere della Corte di appello di Genova.
Crippa Giunio Bruto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Camerino.
De Chaurand Alberto, id. Pallanza.
D'Alessandro Federico, id. Cassino.
Galati Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina.
Marchetti di Muriaglio conte Luigi, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Domodossola.
Colombo Carlo, id. Vercelli.
Sapia Emilio, id. Isernia.
Triepolo Iacopo, id. Tortona.
Mondio Giuseppe, id. Siracusa.
Manca Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari.
Greco Giuseppe, vice pretore del mandamento di Mercato S. Severino.
Nicosia Schermi Antonino, id. Melilli.
Scaldaferri Gaetano, id. Lauria.
Aymini Giovanni, già vice pretore del mandamento d'Ivrea.
Giua Stefano, conciliatore di Lanusei.
Brancia Domenico, id. Nicotera.
Patrucco Agostino, conciliatore in Ozzano.
Mompiani Luigi, id. S. Stino di Livenza.
Lacava Raffaele, id. S. Cristina d'Aspromonte.
Ferrero Domenico, id. Piossasco.
Tarugi Livio, id. Pistoia.
Corrado Gio. Maria, id. Schio.
Ottolenghi Giacomo, id. Acqui.
Buttini Tito, già conciliatore in Villafranca.
Martire Raffaele, archivista nel Ministero Grazia e Giustizia e Culti.
Pettenati Eugenio, segretario presso la Direzione Generale del Fondo per il Culto.
Clarotti Luigi, segretario della Procura Generale presso la Corte d'appello di Torino.
Capra Francesco, vice cancelliero della Corte di Cassazione di Torino.
Cangiullo Luigi, id. d'appello di Napoli.
Castellani Antonio, id. aggiunto Corte cassazione di Roma.
Cocurullo Francesco, cancelliere del Tribunale civile e penale di Monteleone.
Pisani Nicola, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Patti.
Bassi Stanislao, id. id. Salerno.
La Manna Salvatore, id. id. Palermo.
Finamore Antonio, membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Lanciano.
Salvi Filippo, presidente del Consiglio notarile di Ancona.
Suriani Giacinto, avvocato in Catanzaro.
Bovio Luigi, notaio in Borgomanero.
Castagno Antonio, parroco in Pinasca Perosa.
Lanza Giuseppe, vicario foraneo di Mondovì Pian della Valle.

LEGGI E DECRETI

Relazione *dei Ministri delle Finanze e della Marina a* **S. M. il Re**, *nell'udienza dell'8 corrente marzo, sulla organizzazione dei servizi di vigilanza finanziaria sui laghi di Garda, Maggiore, di Lugano e sulla laguna di Venezia.*

SIRE,

I servizi di vigilanza finanziaria sui laghi di Garda e Maggiore con torpediniere della R. Marina, istituiti col R. decreto 9 marzo 1893, hanno dato ottimi risultati. Il contrabbando che veniva consumato sui detti laghi con grave scapito dell'Erario è stato represso e oltrechè vantaggio alle finanze dello Stato, ne è derivato giovamento morale e materiale ai paesi di confine sui laghi stessi. Questo risultato ci induce a consigliare alla M. V. l'estensione di analoghi servizi sul lago di Lugano e sulla laguna di Venezia, dove pure si risente la loro necessità; e poichè è indispensabile sancire in modo definitivo l'organizzazione di tali servizi è nostro dovere proporre la cessione delle torpediniere che vi sono adibite, al Ministero delle Finanze e la sostituzione graduale di personale da esso dipendente a quello della R. Marina, ora imbarcato sulle torpediniere. Invero tale cessione è assai opportuna, perchè oramai le torpediniere delle quali trattasi non sarebbero più utili alla Marina, sia per il loro tipo, sia per le modificazioni apportatevi per lo speciale servizio cui furono destinate, mentre lo sono assai alla finanza per la sufficienza delle loro qualità nautiche, di velocità e di assetto. Inoltre non poteva considerarsi che come transitoria la prestazione del personale della R. Marina ad un servizio d'indole finanziario, imperocchè per quanto grande sia stato e sarebbe sempre il prestigio morale che ottiene il concorso suo in un'opera di tanta delicatezza, diverso è il compito che ad esso incombe, nè si può disconoscere d'altra parte la necessità che un'unica direzione provveda a servizi di tal natura, il che non sarebbe possibile di ottenere in modo completo con personali dipendenti da due Ministeri.

Si è perciò che noi confidiamo che la sostituzione del personale militare della R. Marina, con altro dipendente da quello delle Finanze possa essere vantaggiosa a questi importanti servizi, mentre ne risulterà pure giovamento alla R. Marina a cui viene restituito il proprio personale e viene tolto un non lieve onere.

Opportuni decreti per l'assunzione del nuovo personale e rego-

lamenti per stabilire e disciplinare le mansioni, varranno a far raggiungere lo scopo a cui tende il decreto che sottoponiamo alla firma della M. V.

Il Numero 75 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 marzo 1893 n. 147, che istituisce sui laghi Maggiore e di Garda servizi speciali per la vigilanza finanziaria con torpediniere della R. Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per le Finanze, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I servizi di vigilanza finanziaria con torpediniere della R. Marina, sono estesi al lago di Lugano ed alla laguna di Venezia.

Art. 2.

Il Ministero della Marina è autorizzato a cedere definitivamente al Ministero delle Finanze le torpediniere complete di dotazione e accessori occorrenti per i servizi dei tre laghi di Garda, Maggiore e di Lugano e della laguna di Venezia, e cioè le torpediniere di IV classe: 4, 7, 8, 9, 10, 13, 15, 16, 20, 21 T e le barche torpediniere White, V, VII e XIV.

Art. 3.

È fatta facoltà al Ministero della Marina di cedere pure a quello delle Finanze altre tre torpediniere di IV classe, qualora occorressero in avvenire per analoghi servizi di vigilanza.

Art. 4.

Il Ministero delle Finanze è autorizzato a sostituire gradatamente personale da esso dipendente al personale militare della R. Marina, col quale sono armate le torpediniere sopra indicate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1896.

UMBERTO.

P. Boselli.
E. Morin.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. Calenda di Tavani.

Il Numero LXXIV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dal Municipio di Padova, perchè l'Istituto degli incurabili, colà fondato per opera di privati cittadini e col concorso dell'Amministrazione comunale e della Cassa di Risparmio di detta città, sia eretto in Ente morale e ne sia approvato lo Statuto organico;

Visto il detto Statuto;

Vedute le relative deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta provinciale amministrativa di Padova;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 n. 1037 e 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Istituto degli incurabili, fondato, come sopra, in Padova, avendo un capitale proprio di oltre lire novantamila, è eretto in Ente morale sotto l'amministrazione del Consiglio direttivo della locale Casa di ricovero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1896.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. Calenda di Tavani.

Il Numero LXXV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dal Comune di Taino (Como) per la costituzione in Ente morale del locale Asilo infantile « Maria Serbelloni »; per l'autorizzazione al medesimo ad accettare la donazione di m. q. 2500 di terreno del valore di L. 2500 fatta dalla duchessa Maria Serbelloni Sfondrati vedova conte Crivelli, la donazione di L. 4348,21 fatta dal conte D. Giuseppe Crivelli Serbelloni, la donazione di L. 14,000 fatta insieme dalla duchessa e dal conte predetti; e per la approvazione dello Statuto organico del detto Asilo;

Vedute le relative deliberazioni del Consiglio Comunale di Taino e della Giunta provinciale amministrativa di Como;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 n. 1037 e 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Asilo infantile « Maria Serbelloni » in Taino è costituito in Ente morale, ed è autorizzato ad accettare le sopra indicate donazioni.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico di detto Asilo in data 23 novembre 1895 composto di 23 articoli, quale Statuto sarà munito di visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1896.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **LXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dall' Amministrazione provvisoria della Scuola Giardino d' infanzia Margherita fondata in Leno (Brescia) col concorso del Comune, della Provincia, dello spedale locale e di privati benefattori perchè detta Opera pia sia eretta in Ente morale e ne sia approvato lo Statuto organico;

Visto il detto Statuto;

Vedute le relative deliberazioni del Consiglio comunale di Leno e della Giunta provinciale amministrativa di Brescia;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 n. 1037 e 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Scuola Giardino d' infanzia Margherita come sopra fondata in Leno, avente un reddito annuo di L. 985 è eretta in Ente morale.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico di detta Opera pia in data 28 luglio 1895 composto di 23 articoli il 7° dei quali, 1° comma, è così modificato: I membri della Commissione assumono l'ufficio il 1° gennaio successivo alla loro nomina.

Detto Statuto sarà munito di visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1896.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **LXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dal Comune di San Giovanni in Persiceto (Bologna) perchè l'Asilo infantile, colà fondato nel 1854, sia eretto in Ente morale e autorizzato al accettare il legato di lire 6000 disposto a suo favore dal fu Mauro Forni con testamento 26 ottobre 1892, e perchè sia approvato lo Statuto organico dell'Asilo stesso;

Visto il detto Statuto;

Vedute le relative deliberazioni del Consiglio comunale di San Giovanni in Persiceto e della Giunta provinciale amministrativa di Bologna;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 n. 1037 e 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato decretiamo:

Art. 1.

L'Asilo infantile come sopra fondato in San Giovanni in Persiceto, avendo un reddito annuo di lire 3000 circa, è eretto in Ente morale, ed è autorizzato ad accettare il suindicato legato disposto dal fu Mauro Forni.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico di detta Opera pia, in data 20 novembre 1895, composto di 20 articoli,

quale Statuto sarà munito di visto e sottoscritto, di ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1896.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno:*

Con R. decreto del 16 gennaio 1896:

Bisio cav. avv. Giovanni, prefetto di 3ª classe a Siracusa, destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Girgenti.

Tomasini cav. Francesco, prefetto di 3ª classe a Grosseto, destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Siracusa.

Pambelli cav. Virginio, prefetto di 3ª classe in aspettativa, richiamato in servizio e destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Grosseto.

Con R. decreto del 6 febbraio 1896:

Martina cav. Angelo, prefetto di 3ª classe a Salerno, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a sua domanda (L. 4500).

Guglielmi Alfredo, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a sua domanda (L. 666,66).

Frate comm. Francesco, prefetto di 3ª classe ad Avellino, destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Salerno.

Palomba comm. avv. Francesco, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, incaricato di reggere la prefettura della provincia di Sondrio.

Poletti Luigi, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, col titolo e grado onorifico di ragioniere.

Con R. decreto del 13 febbraio 1896:

Brina Carlo, ufficiale d'ordine di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio in seguito a sua domanda (L. 2000).

Con R. decreto del 20 febbraio 1896:

Fanelli comm. Costantino, prefetto di 3ª classe a Caltanissetta, collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda (L. 4500).

Minervini cav. Gennaro, prefetto di 3ª classe a Teramo, destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Avellino.

Con R. decreto del 23 febbraio 1896:

Bettio Marzio, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 3 marzo 1896:

Rolandi cav. dott. Clemente, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 3000).

Corrias dott. Giovanni Antonio, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (L. 2500).

Spantigati cav. dott. Enrico, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2000).

Melo dott. Giovanni, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato, per esame, consigliere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3500).

Sylva dott. Domenico, Graziani dott. Benedetto e Rossi dott. Luigi, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati, per esame, consigliere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3500).

D'Avvocato cav. Gilberto, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato, per merito, consigliere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3,500).

Capitelli conte comm. Guglielmo, prefetto di 2ª classe in aspettativa per servizio e quindi in disponibilità, richiamato in attività di servizio (L. 10,000).

Saladini conte comm. Saladino, prefetto di 2ª classe a Messina, destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Livorno.

Dall'Oglio comm. Antonio, prefetto di 2ª classe a Livorno, destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Catania.

Caravaggio comm. avv. Evandro, prefetto di 1ª classe a Catania, destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Como.

Con R. decreto del 3 marzo 1896.

Bertarelli comm. avv. Pietro, prefetto di 3ª classe a Lucca, destinato in missione presso il Ministero dell'Interno per esercitare le funzioni di capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'Interno.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 26 gennaio 1896:

Genovese Leopoldo, delegato di 5ª classe nell'Amministrazione di P. S., collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda (1/2 stipendio).

Con R. decreto del 20 febbraio 1896:

Sennoner Giuseppe, ispettore di 4ª classe nell'Amministrazione di P. S., promosso per merito alla 3ª classe (L. 4000).

Stella dott. Nicola, vice ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di P. S., promosso per merito straordinario alla 1ª classe (L. 3000).

Scrocco Antonio, vice ispettore di 3ª classe nell'Amministrazione di P. S., promosso per merito straordinario alla 2ª classe (L. 2500).

Amati dott. Emanuele e Falcitano dott. Domenico, vice ispettori di 3ª classe nell'Amministrazione di P. S., promossi per merito alla 2ª classe (L. 2500).

Antoniazzi Vincenzo, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di P. S., promosso per titoli e con la dispensa dagli esami al grado di ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Marinetto Sebastiano, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di P. S., promosso per merito straordinario alla 1ª classe (L. 3000).

Trivella Massimiliano, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di P. S., promosso per merito straordinario alla 2ª classe (L. 2500).

Ghisi Attilio, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di P. S., promosso per merito straordinario alla 2ª classe (L. 2500).

Vistoli Giovanni, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di P. S., promosso per anzianità alla 2ª classe (L. 2,500).

Salsano Antonio e Wenzel Beniamino, delegati di 4ª classe nell'Amministrazione di P. S., promossi per merito straordinario alla 3ª classe (L. 2000).

Benelli Affortunato Ettore e Di Fabio Tito, delegati di 4ª classe, nell'Amministrazione di P. S., promossi per anzianità alla 3ª classe (L. 2000).

Failla Giacomo, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di P. S.: la promozione alla 3ª classe accordatagli con R. decreto 19 settembre 1895 si intende conferitagli per merito straordinario.

Cavalieri Federico Augusto, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di P. S., promosso per anzianità alla 1ª classe (L. 3000).

MINISTERO DELLA GUERRA

PRIMO ELENCO

pervenuto per telegrafo di ufficiali, graduati di truppa e soldati ritornati dalla battaglia di Adua che si pubblica immediatamente malgrado le possibili inesattezze, con riserva di fare nuove comunicazioni dopo le debite verifiche presso il deposito della Colonia Eritrea in Napoli.

Massaua, 26 marzo 1896 — ore 9 sera.

Guerra — Roma.

N. 1398. Comunico cognomi militari ritornati combattimento Adua dei reparti seguenti riserbando trasmettere domani rimanente:

Quartiere generale

Colonnello Valenzano; maggiore Salsa; capitani Caviglia, Angherà; tenenti Pavoni, Malladra, Fioccardi, Bodrero; furieri Maffi, Nairetti; Caporale maggiore Corsin; soldati Caldora, Forsati.

Comando 2ª brigata artiglieria.

Maggiore Zola; furiere maggiore Moneta; caporale maggiore Manfri; caporali Bassi, Sanita, Dossi, Soldato, Fantinelli; soldati Romaglia, Gilardoni.

Parco d'artiglieria.

Capitano Negri di Lamporo; furiere Sacchetti; sergente Bellorio; soldato Campi.

Personale batteria mortai.

Furiere Mazzei; sergente Viggiani; caporale Saviano; soldati Alice, Giglio.

Altro personale artiglieria.

Caporale maggiore Salvador; caporali Serrantoni, Stramani; soldato Di Giovanni.

Distaccamento treno italiano.

Sottotenente Astolfi; soldati Campani, Febo, Rotopapa, Pignaldi, Spinelli, Pozzi, Gianfilippo.

Distaccamento treno indigeno.

Caporali maggiori Padolecchia, Boschiroli, Fioccardi, Rizzolo; soldato Armondo.

1ª batteria indigena. — Tenente Giardino ferito; furiere Mazzarella; sergente Guarini ferito; soldati Corco ferito, Corti ferito, Ciriegi, Bolognesi ferito, Coppini, Armando, Bebbo.

2ª batteria indigena. — Tenente Franchini; sergenti Petrella, Roccati, Frisella; caporali Foschi, Cocuzza; soldati Carafi, Della Putta, Scarza, Fiore, Cataneo, Gargantini, Cardone

1ª batteria a tiro rapido. — Tenente Carlesimo; caporale maggiore Cecchini; caporale trombettiere Splendorio; soldati Guglielmetti, D'Agostino, De Nuttis Antonio, Passoni, Tufani, Urbani, Battaglia, Oliva, Ceccarelli, Condeni, Fusco, Callicchio, Androuzzi, Pugnalone, Sala, Bartolomei, Dosi Giovanni, Fanzella, Scarpati, Vieri, De Marco, De Nicola, Projetti.

2ª batteria a tiro rapido. — Tenente Scalfaro; sottotenente Magno; sergenti Manna, Erichiello; soldati Carani, Faconnuzzi, Federici, Delli, De Martini, Saracini, Miconi, Mastrilli, Rea, Gorga, Lollio, Scognamillo, Maiozzi, Rizzuto, Cataneo, Bustichi, Aruda, Aliberti, Aversa, Orlandi, Vorgnano, Magoni, Formisono, Massazzi Bernardo, Caliendà, De Lucia, Zenga, De Simoni.

3ª batteria da montagna. — Tenenti Bollati, Pettini; furiere Sivelli; caporale maggiore Indiani; caporale Parisi; soldati Longario, Forbiemi, Micciche, Pinello, Bellomo, Beccherucci, Rossi, Zinna, Olivelli ferito, Pessina ferito, Di Giacomo, Pisco, Quastella.

4ª batteria da montagna. — Sergente Carapezzi; caporale Bausone; soldati De Pasquale, Gallori, Rapazzo, Sottili, Mengoia, Portaro, Dugo, Spinello, Rizzi.

5ª batteria da montagna. — Tenenti Bargossi, Bassignana, Garetto, Basseggio; furiere Crosa; sergente Colombi; caporali maggiori Visioli, Balduzzi, Bresolin, Dibernardo ferito; caporali Bertocchi, Barbieri, Castagna, Carobianchi, Batistelli, Valenti, Bizzotti, Bettioli; appuntato Balardini ferito; trombettiere Mauri; soldati Gallese, Annunziata, Gazzi, Pagno, Rizzi, Moriconi, Beni, Tardivo, Vigolo, Oreni, Orri, Bortolato, Ruggieri, Morardo, Mastinelli, Barilani, Andreoli, Borelli, Gualandi, Tordi, Dalpra, Zanardi, Didomenico, Fusinato, Miana, Cerito, Rosmundi, Lucchetta, Micheli, Bettato, Rocca, Antonietta, Ciampa, Giovesanto, Bozzato, Clementi, Chiarellotto, Gasparini, Carlesio, Nicoletti, Bricichella, Musi, Zoboli, Zaotti, Alessi, Scancassano, Bartolomasi, Pierabon, Bertocco, Sacconi, Mazzucchi, Ciccarelli, Pino, Andreoli, Bonifascio, Licozzi, Dinigaglia ferito, Fabbri, Zenotto ferito, Sgarbozzo ferito, Didoni, Neri ferito, Briattore, Sachina, Natta.

6ª batteria da montagna. — Capitano Regazzi; tenenti Luzzatti Ugo, Levi Giuseppe, Vacca-Maggiolini; furiere Rizzardo; sergenti Ronzi, Gasperini; caporali maggiori Caleraterra, Viscardi, Cassardo, Savoini, Medico; caporali Achille ferito, Porta, Locatelli, Ghiringhelli, Giannotti, Cappa; soldati Allocco, Bragaglia, Bonomo, Benedetti, Camilli, Cassese, Castagnini, Cassinelli, Dirienzo, Di Porto, Favella, Grossi, Lucchi, Manzi, Maggio, Maggetti, Macario, Pisarello, Pansarasa, Pina, Parlanti, Ruggero, Foltrano ferito, Gavosto ferito, Stefanelli, Legnani, Invernizzi, Sarchilli, Corrado, Negri, Trenti, Vitti, Borello, Rastelli, Bonino, Croce.

7ª batteria da montagna. — Capitano Gisla; tenenti Racina, Francone, Ferigo; furiere Faletto; caporali maggiori Bosco, Brandellero, Lanaro, Testa, Ghigo, Boria ferito; caporali Pocotto, Fratta, Mocelin ferito; soldati Giaiano, Storti, Andreini, Antini, Bernardino, Bedeschi, Biron, Bonati, Campioni, Cortini, Catelan, Dori, Dosi, Di Giorgio, Esposito, Ferrer, Giusti, Giaquinta, Marinelli, Mantellini, Mombelli, Rocca, Rubicone, Robaldo, Masnero, Nasolini, Pedimonto, Pausavolta, Rondoni, Rossi, Savini, Serfilippi, Trezzi, Carandoli, Gaiter, Dal Santo, Rossi, Svizzero, Brandellero, Battaglia, Paoletti, Montanari, Servadei, Bertozzi, Cantini, Toniolo, Nastrotto, Paparelli, Brancolion, Zordan, Moretti, Bergamini, Casati, Ballatore, Buggia ferito, Neola ferito, Coragioli ferito, Casan, Giraudi, Campeotto, Beccali, Cayaro, Boni, Marchosir, Capitano, Matt, Biga, Boazzo, Ruffo, Restano, Bruno, Garelli, Bertolini, Ferraro, Gazzano, Aicardi, Copertin, Tosi ferito, Mastrogatti ferito, Pellici ferito, Bugian ferito, Giraudo, Gastaldo, Oddi, Negrini ferito, Bonaventura ferito, Biancheri.

8ª Batteria da montagna. — Tenenti Garezzo, Piccone; sergente Tonini; caporali Franzina, Ascenso, Cesarini; soldati Lembo Pelluso, Crosa, Dall'Alba, Albertone, Bollito, Cellusi, Casciani, Damoro, Del Carlo, Di Baro, Fidansi, Zuarini, Mariotti, Mariani, Principe, Rossetti, Fanti, Santizzi, Vulcani, Scutuzzi, Olivi, Marangoni, Perini, Ave, Moccarini, Di Ghero, Massaro, Verna, Rossa, Panza, Casandra, Lazzaro, Ferrari, Vini, Maretti, Pozza, Berardo, Laroiso, Parella, Lupario, Trezzo, Perego, Lorenzo, Jacono, Peluso, Pasolini.

9ª Batteria da montagna. — Tenenti Marchetti, Tarlarini, Rossi Achille; sottotenente Beccherini; caporale maggiore Scotti; caporale Lulli; soldati Corsini, Cava, Arata, Bergnano, Cai, Moroni, Medaglioni, Gazzano, Olivieri, Consigli, Benacci, Raffaelli, Rovera, Numerato, Gropina, Grua, Rossagnol, Olivero, Perentela, Micheli, Cardelli, Ferrari.

LAMBERTI.

SECONDO ELENCO

Massaua, 27 marzo 1896 — ore 11,20.

Guerra — Roma — N. 145.

1° battaglione indigeni. — Tenenti Beltrandi, Dotto, Guastoni; sergenti Carli; soldati Cittadini, Gamba, Di Agostino.

3° battaglione indigeni. — Tenenti Basile, Partini, Raimondo, Torelli; sottotenente Prignani; furiere maggiore Baderna; sergente Ulynski; caporali maggiori Meu, Bianco, Guerrini; caporale Volpi.

4° battaglione indigeni. — Tenente Morcurelli; furiere Belfiglio.

5° battaglione indigeni (1ª compagnia) — Capitano Pavesi; tenenti Beruto, Celoria, Cornelli, furiere maggiore Ferraro.

6° battaglione indigeni. — Maggiore Cossu; capitano Vignola; tenenti Chiarini ferito, Di Salvio, Marghetti, Mosca-Riatel, Pagella, Versace; furiere maggiore Mazz.

7° battaglione indigeni. — Capitano Spreafico; tenenti Bellotti-Bon, De Rossi; furiere maggiore Castellani; furiere Lombardi; caporale Draghi.

8° battaglione indigeni. — Tenente De Feo ferito, Galletti ferito, furiere maggiore Ferratini; furiere Menegon; caporale Allegrucci.

1° battaglione alpini. — Capitani Trossarelli, Mestrallet; tenente Lomarini; sottotenente Marini Alfredo; sergenti Musso, Mancini, Fantini, Cartotti; caporali maggiori Presenti, Luiron, Rolando, Tomasi, Marcon; caporali Tripodi, Pulvirenti, Savio, Bruno, Testi, Deflorido, Delnegro, Grattaroli, Beltrami, Capelli, Salvi; soldati Cugini, Aossetti ferito, Cesio, Archero ferito, Misconà ferito, Cerretto, Burlando, Burdignon, Abbate, Belotto, Do, Bregani, Miscarià, Morelli ferito, Rolfo ferito, Pivoloni ferito, Callo ferito, Carallo ferito, Paolazzo, Grosso, Selliè, Ziliani, Parena, Ribetto, Pasuello, Crislani, Pieropani, De Sandri Vittorio, Volpatti, Gisoni, Bernardi, Miamberlan, Molin, De Sandri Luigi, Bargozzi, Paolazzo, Sappa, Marchetti, Bignone, Frigo, Gregorio, Simonetti, Data, Mogliantale, Ansolin, Bernardi, Manfron, Straliotto, Basso, Cescato, Ceria, Cossavella, Selmo, Calvetti, Feut, Trentin, Bonin, Faletto, Graziani, Labianca, Delpozzo, Bletto, Oneglio, Lavilletti, Bonando, Chaliol, Guglielmone, Comba, Bellicola, Manca, Cromaschi, Zardan, Boschetto, Cuffalo, Morello, Rodighero, Ferronatto, Bauce, Zordan, Olibani, Sacco, Razzano, Roncaglione, Massimo, Brea, Danna, Garibbo, Storero, Simonetti, Pidello, Vaj, Novalio, Viola, Pollio, Bonora, Toccio Gregorio, Delai, Tononi, Della Santa, Chiabrando, Facchetti, Franchini, Allegris, Pirovani, Basero, Rosano, Vanotti, Berrino, Cogno, Dossetto, Lusso, Gandolfo, Boggiero, Bianco, Beegose, Scavino, Linzo, Vignola, Bianco, Puppione, Mensi, Sperone, Pecollo, Buelli, Taccolini, Bertuzzi, Torri, Zinesi, Carponello, Maggi, Bonadoo, Ferrari, Branchi, Musso, Niccoli, Ferrero, Niccolfi.

1° battaglione bersaglieri. — Maggiore De Stefano; capitani Pedriali, Scalettaris; tenenti Cartia, Coradazzi, Dompè, Canoro; sottotenente Panarelli; furieri maggiori Minola, Rossi ferito, Doneddu; furiere Pani; sergenti Pascone, Felicelli, Marceddu, Ferraioli, Pinna, Bellorio, Bruni, Ragazzi; caporali maggiori Fasce, Astorri, Serrao, Goi, Carmana, Fusco, Berlia, Donnini ferito, Berone; caporali Frascaspada, Zoccola, Piccarolo, Testa, Vago, Sferra, Guglielmino, Coratelli, Rossi, Nalducce, Boriaccetti, Bocciaccini, Fabbri, Molti, Bonciani, Paggiolino ferito, Taddeo ferito; soldati Saladino, Venezia, Giandinoti, Nanni, Molteni, Dallera, Bernasioni, Renna, Piva, Tedeschi, Guercio, Lasala, Baruffa, Gliermi, Scrocchi, Savini, Balboni, Morando, Beddia, Cristallini, Prima, Ragonesi, Demartino, Fiorentini, Bedini, Duento, Battistelle, Zanardi, Olivieri, Scapini, Guidetti, Quattrocchi, Para, Gatti, Massagni, Antonelli, Bernareggi, Brettini, Zanetti, Cincaroni Lorenzo, Colzani, Castelli Mario, Balistrocchi, Gelli, Biondo, Pini, Scala, Balestri, Garavatti, Bertone, Galimberti, Arcasi, Gallucci, Zamello, Aniperisco, Dipalma, Rizzo, Mazzagli, Pieramosca, Lami, Pasani, Ciabattoni, Di Blase, Rinaldi, Ciboldi, Cassoni, Tesorini, Manduchi, Gallinari, Santagata, Fusarpoli, Folenzo, Momenti, Capparella, Laganga, Chisellini, Abbondanza, Villani, Trenta, Lunardelli, Fattoni, Caiaffa, Deffiacco, Pallaro, Poltroniero, Iamarone, Cerrato, Franco, Giampà, Cavale, Cerchiaro, Riva, Boccacci, Burgo, Storchi, Cammarata, Spallarossa, Panizza, Melissi, Brusa, Prete, Suppi, Ricci, Bazzarli Pieroni, Fusella, Amato, Roscia, Cicciullo, Gandolfi, Luinetti, Dellicolli, Bove, Rovetta, Digiacomo, Scagliarini, Bocciolone, Pugliese, Piantanida, Carmignani, Maccina, Scardini, Morello, Sarcinelli, Serra, Carelli, Bernardi, Tagliaferro, Serafino, Ragni, Emondi, Gasparri, De Luca, Tinti, Caputo, Piccioli, Franciosi, Fabrizio, Deangelis, Ardore, Gaudiano, Maronci, Ventieri, Gasparini, Fedulo, Di Fede, Dolpagni, Pietropaolo, Doragis, Avigo, Popi, Dincognito, Damico, Solidoro, Natoni, Bobbio, Venturini, De Conto, Scornavacca, Dandrea, Staffa, Corrado, Giampaoletti, Poleo, De Tagni, Bertucci, Mirra, Sorgato, Finocchi, Sorrentino, Longo, Ardision, Miozzi, Dagostino, Miucci, Germano, Caputo, Pallavicino, Sguatto, Marchetti, Marcato, Bussoni, Di Giammarino, Fontana, Balestrieri, Curzio, Minotto, Callegarin, Bambini ferito, Camera, Fornicito, Mariano, Sigaro, Zombeni, Maiolo ferito, De Giulio ferito, Fanti, Foschi, Caggia, Mugnano, Mirella, Manganiello ferito, Vaiolo ferito, Borghema ferito, Torcolito, Ardito, Ferico, Iacoacci ferito, Tronani ferito, Di Giacomo ferito, Monti, Cappelletti ferito, Ucci ferito, Confessi ferito, Conca, Lumini, De Angelis, De Giulio ferito, Capellini, Di Santo, Campetolli, Caporici, Alba, Di Palma, Tarantino, Loppari, Di Nalso, Russo, Berardo, Martinelli, Mosca, Salmino, Princeatto, Carino, Pino, Bargen, Cuniberti, Accusato, Cotto, Macarino, Facchino, Muzato, Vario ferito, Pesio, Barrese, De Nicola, De Massimi ferito, Sorano, Podestà ferito; caporale maggiore Margiassi; caporali Longhin, Crema, Buratto, Rivalta, Iarrapino, Dangelo.

LAMBERTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti 26, 30 gennaio, 6 e 13 febbraio 1896:

Crocco Antonio, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato a riposo, sulla sua domanda, per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i titoli a pensione, a datare dal 1° marzo 1896.

Gualandi Giovanni, id. id., id. id.

Prestana Luigi, id. id., id. id.

Messina Pietro, id. id., id. per avanzata età e per anzianità di servizio, id. id.

Trucco Alfredo, tenente di vascello nello Stato maggiore generale della R. marina, trasferito, sulla sua domanda, nel corpo delle capitanerie di porto e nominato ufficiale di porto di 3ª classe.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni 8 gennaio 1896:

Garoglio Camillo, cancelliere di pretura, lire 1760.

Mondino Ghiardino, archivista, lire 2475.
Raviola Giacomo, operaio d'artiglieria, liro 536.
Jazzetta Rosa, ved. di D'Angelo Domenico, liro 186,66.
A carico dello Stato, lire lire 45,02.
A carico Municipio Napoli, 141,64.
Cifo M.ª Carmela, ved. di Pappalardo Ernesto, lire 778,33.
Addotta Giuseppa, ved. di Tola Gioacchino, lire 231.
Cannistraci Santa, ved. di Campanella Placido, lire 521,33.
Wolf Alessandro, professore d'Istituto tecnico, lire 2068.
Amiante Pietro, operaio avventizio di marina, lire 331.
Montefiori Giuseppe, operaio avventizio di marina, lire 273,60.
Dassori Caterina, ved. di Parodi Stefano, lire 66,66.
Graffi Carlo, operaio avventizio di marina, lire 725.
Federici Vincenzo, maresciallo di finanza, lire 590.
A carico dello Stato, lire 452,70.
A carico Municipio Napoli, liro 137,30.
Challiol Vittorio, ispettore nelle ferrovie, lire 3733.
Spadoni Leonida, ispettore nell'amministrazione del catasto, lire 3668.
Cressati Luigi, usciere di pretura, lire 583.
Rosselli Michele, ufficiale di scrittura, lire 1704.
Fontana Barbara, ved. di Berotta Francesco, lire 293,33.
Falanga Angelo, ved. di Ammendola Nunzio, liro 150.
Corbini Virginia, ved. di Manetti Alessandro, indennità, lire 1625.
Ferrari Adelina, ved. di Lava Pio, indennità, lire 1650.
Tesauro di Meana Elena, ved. di Davico di Quittengo Corrado, lire 465,64.
Burlando Vincenzo, operaio di marina, liro 465.
Paggiaro Angelo, operaio di marina, lire 725.
Grismondi Angelo, operaio avventizio di marina, liro 565.
Dei Grandi Giuseppe, operaio avventizio di marina, liro 725.
Colombo Giovanni, maresciallo nei carabinieri, liro 1118.
Del Col Osvaldo, operaio di marina, lire 565.
Del Nero Quintilio, brigadiere nei carabinieri, lire 708.
Traversari Giustina, ved. di De Conciliis Pasquale, lire 2400.
Beato Stefano, guardia scelta di finanza, liro 355,33.
Picchi Vittorio, brigadiero di finanza, lire 340.
Grazzini Cosimo, brigadiere di finanza, lire 808,88.
Zondadari Augusto, brigadiere di finanza, lire 540.
Coti Anna Maria, ved. di Gandino Francesco, indennità, liro 900.
Bolza Leopoldo, giudice di tribunale, lire 2678.
Gervasio Salvatore, macchinista nei Reali Equipaggi, liro 1400.
Sassano Carlo, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Montanari Angelo, guardia scelta di finanza, liro 261,33.
A carico dello Stato, liro 223,57.
A carico del comune di Firenze, lire 37,76.
Palmieri Elena, ved, di D'Alena Giuseppe, lire 441,66.
Ricoet Lorenzo, sotto brigadiere di finanza, lire 666.
Ghivizzani Gaetano, prof. di Liceo, indennità, lire 3441,75.
Rusca Carlotta, ved. di Bonghi Ruggiero, indennità, lire 8888.
Palasciano Luigi, furier maggiore, liro 654.
Gualerzi Enrichetta, ved. di Camurani Giuseppe, liro 791,33.
Ciuti Emilia, ved. di Cappellini Cosimo, lire 666,66.
Plovani Achille, maresciallo di finanza, lire 980.
De Liguoro o De Liguori Matilde, orfana di Giuseppe, lire 1244,33.
De Luca Federico, guardia di finanza, lire 303,67.
Cittadini Ettore, brigadiere di finanza, lire 620.
Franto Luigi, sotto brigadiero di finanza, lire 423,33.
Spinosa Angelo, brigadiere di finanza, lire 900.
A carico dello Stato, lire 578,24.
A carico del comune di Napoli, lire 321,76.
Pompei Maria, ved. di Montali Enrico, liro 925.
Allegrenzi Luigi, sotto brigadiere di finanza, lire 319,33.
Cirone Francesco, guardia scelta di finanza, lire 637,33.
Damonti Aristeo, usciore telegrafico, lire 862.
Maffeo Antonio, guardia di città, lire 275.
Fenolio Maria, ved. di Demaria Felice, lire 1253,66.

Con deliberazioni 15 gennaio 1896:

Mascia Maria, ved. di Ciano Nicola, indennità, lire 3483.
Orsi Giuseppe, capo di ragioneria nel Ministero Grazia e Giustizia, lire 5280.
Pieroni M.ª Virginia, ved. di Focardi Orazio, liro 1275,66.
Fedele Marianna, ved. di Marotta Francesco, liro 550.
Di Flora Giovanna, ved. di Bellettieri Eugenio, lire 846,33.
Contarini Massimiliano, commissario doganale, lire 2625.
Valente Michele, delegato di pubblica sicurezza, indennità, lire 1500.
De Feo Angelo, capitano, lire 2441.
Ferrari Angelo, cancelliere di pretura, lire 1501.
Minati Carlo, professore di Università, liro 6640.
A carico dello Stato, lire 6460,34.
A carico dell'Arcispedale di S. M. Nuova di Firenze, lire 179,66.
De Luca Antonio, vice cancelliere di pretura, lire 1248.
Canera di Salasco Giuseppe, sotto prefetto, lire 3466.
Caponago del Monte Enrico, magazziniere nei depositi privative, lire 3115.
Vianelli Angela, ved. di Cetti Alessandro, lire 1037,04.
Santini Angelo, capo lavorante del genio, lire 800.
Carboni Giovanni, capitano, lire 2662.
Pisani Teresa, ved. di Gatti Guido, lire 700.
Caminada Martina, ved. di Martini Martino, lire 1479.
A carico dello Stato, lire 1224,17.
A carico del Fondo Culto, liro 254,83.
Bellana Giuseppe, ufficiale d'agenzia delle imposte, lire 1344.
Gori Cesare, ufficiale doganale, lire 2534.
Mani Filomena, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 285.
Celli Anna, ved. di Morselli Antonio, lire 962,66.
Longi Carmina, ved. di Salese Luigi, lire 211,66.
Nascio Augusto, ufficiale doganale, lire 2496.
A carico dello Stato, lire 2476,63.
A carico del Municipio di Livorno, lire 19,37.
Consani Filomena, ved. di Caturegli Enrico, indennità, liro 2666.
Toussan Ilario, intendente di finanza, liro 5600.
Perelli Carlo, guardia scelta di finanza, lire 418.
Dellora Michele, brigadiere di finanza, lire 849,28.
Mezzalama Lorenzo, orfano di Carlo, lire 444,82.
Pirchio Pietro, brigadiere di finanza, lire 460.
Santoro Pasquale, guardia negli agenti di custodia, lire 675.
Comitti Battistina, ved. di Carboni Giuseppe, lire 180.
Scala Giuseppe, custode nell'Amministrazione arte antica, lire 960.
De Arcayme Vincenzo, avvocato fiscale, lire 3141.
Sandri Achille, assistente locale, lire 1926.
Manzione M.ª Teresa, ved. di De Valenzuela Emanuele, lire 475.
Chiarella Angelo, capitano, lire 2500.
Scarano Nicola, capitano, lire 3072.
Bosia Luigi, tenente colonnello, lire 4030.
Brusco Giuseppe, tenente colonnello, lire 3700.
De Luca Felicia, ved. di Vogelsaug Francesco, lire 292,10.
Pasini Lorenzo, operaio avventizio di marina, lire 565.
Kennedes Laurie Eleonora, ved. di Capecchi Icilio, lire 1866,66.
Giunta Pietro, guardia scelta di finanza, lire 565,06.
Rosalia Gerardo, macchinista nei Reali Equipaggi, lire 1274.
Coquillard Ambrogio, capitano, lire 2561.
Ghersi Simone, tenente generale, lire 8000.
Colombino Giovanni, capitano, lire 2058.
Bacci Andromico, maggior generale, liro 7200.
Donalisio Vincenzo, maggiore, lire 3520.
Galisi Nicola, maggiore, lire 3520.
Sanguinetti Giovanni, operaio avventizio di marina, lire 650.
Giovacchini Adamo, operaio nei magazzini militari, lire 690.
Tirnetta Santo, padre di Salvatore, lire 240.
Tarantino Francesco, marinaro nei regi Equipaggi, lire 360.

Amigoni Giacomo, capitano, lire 3065.
Boi Antonio, tenente colonnello, lire 4000.
Leoni Leone, cancelliere di tribunale, lire 3502.
Marini Pacifico, brigadiere nei carabinieri, lire 708.
Galluzzo Giorgio, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.
Notarangelo Giuseppa ed Amalia, figlie di Ferdinando, lire 204.
Malvagna Michele, brigadiere di finanza, lire 315.
Giovannini Attilio, brigadiere di finanza, lire 375.
Ansaldi Rosaria, ved. di La Tora Salvatore, lire 202,50.
Ferrari Ferruccio, distributore nelle biblioteche, indennità, lire 937,50.
Moretti Felice, segretario principale nel personale della giustizia militare, lire 3280.
Secondo Margherita, lavorante d'arredi militari, lire 300.
Mandillo Giuseppe, operaio avventizio di marina, lire 565.
Squartini Pasquale, maresciallo nei carabinieri, lire 838.
Massignani Florindo, appuntato nei carabinieri, lire 480.
Vandini Carolina, ved. di Tinozzi Giuseppe, lire 1021,66.
Salvagno Michele, operaio avventizio di marina, lire 331,20.
Cavatore Pasquale, consigliere di Corte d'appello, lire 4200.
Azzaretti Pietro, tesoriere provinciale, lire 4172.
Bossi Maddalena, ved. di Besozzi Ferdinando, lire 434.
Carta Efisia, ved. di Alborghetti Gaetano, lire 505.
Cocozza Gaetana, ved. di Molà Gaetano, lire 630,66.
Mosca Giovanni, portalettere, lire 930.
Braccio Giulietta, ved. di Boriano Giovanni, lire 502,66.
Cappellieri Rosario, brigadiere di finanza, lire 420.
Bossis Nunziata, ved. di Palma Pasquale, lire 241,66.
Brioni Pietro, operaio avventizio di marina, lire 432.
Zorzi Giovanni, vice segretario nel Ministero delle Finanze, lire 2365.
Ciccarelli Annunziato, sergente, lire 485.
Traversa Pietro, soldato, lire 300.
Giachero Domenico, soldato, lire 300.
Pio Gio. Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 536.

Con deliberazioni 22 gennaio 1896:

Capriolo Vincenzo, cancelliere di pretura, lire 1824.
Saltini Guglielmo, primo archivista, lire 3600.
Quaglia Marina, ved. di Quaglia Gio. Domenico, lire 1040,66.
Rocca Rosa, ved. di Conti Achille, lire 817,66.
Damiani Emilio, lavorante nell'opificio delle pietre dure in Firenze, lire 1372.
Martini Girolamo, segretario nel Ministero della Guerra, lire 2212.
Lonti Luisa e Giovannina, orfane di Enrico, lire 451,50.
De Luca Clementina, ved. di Incordino Giacomo, lire 385,66.
Pardini Davina, ved. di Fanolli Calisto, lire 819.
A carico dello Stato, lire 27,75.
A carico del Comune di Lucca, lire 791,25.
Doglioni Francesco, ingegnere capo dell'ufficio tecnico della provincia di Belluno, lire 2304.
A carico dello Stato, lire 141,21.
A carico della provincia di Belluno, lire 2162,79.
Icele Maria, ved. di Molinari Nicola, lire 188,32.
Mazzone Pasqua, ved. di Boccadifuoco Francesco, lire 93,50.
Menani o Minani Annunziata, ved. di Riva Stefano, indennità, lire 990.
Cerri Giovanni, scrivano locale, lire 1478.
Caimi Matilde, ved. di Fenini Cesare, lire 848,66.
Guglielminotti Giuseppa, ved. di Coda-Zambotta-Mer Bernardo, lire 293.
Betti Enrico, lavorante nell'Opificio pietre dure in Firenze, lire 1372.
Marino Rosaria, ved. di Foti Francesco, lire 275.
Marmorelli Natale, ispettore daziario, lire 4113,33.
A carico dello Stato, lire 197,57.
A carico del Comune di Firenze, lire 3915,76.

Manzo Pasquale, lavorante d'artiglieria, lire 430.
Combi Marcella, ved. di De Lorenzi Francesco, indennità, lire 3166.
Benizzi Vittoria, ved. di Casa Eugenio, lire 880.
A carico dello Stato lire 817,75.
A carico Depositi Com. Parmensi, lire 62,25.
Crescente Erminia, ved. di Liparini Luigi, lire 569,66.
Scoppetta Margherita, ved. di Bertoloni Regolo, lire 800.
Ingegnati Valentino, scrivano locale, lire 1282.
Berti Luigi, capo sezione al Ministero Finanze, lire 3340.
Cervera Lucia, ved. di Barone Antonino, lire 586,66.
Soragni Agostino, prefetto, lire 7800.
Bormioli Severino, Cassiere doganale, lire 3048.
Albani Giacomo, capo operaio d'artiglieria, lire 1209.
Giacchetti Francesco, operaio avv. di marina, lire 415.
Ara Alberto, tenente colonnello, lire 4160.
Scaramuzza Gio. Maria, operaio avventizio di marina, lire 515.
Marcolongo Giulio Cesare, capo infermiere nei reali Equipaggi lire 1299,20.
Bolleudi Francesco, capitano, lire 2787.
Chiappero M.ª Maddalena, ved. di Merlino Battista, lire 159.
Bianchi Michelangelo, colonnello, lire 5600.
Vecchi o De Vecchi Ezio, tenente generale, lire 8000.
Carassiti Ugo, capitano, lire 2581.
La Femina Francesco, operaio d'artiglieria, lire 536.
Venetico Maria, ved. di Moraldo Gio. Batta, lire 320.
Seymand Ottavio, capo lavorante d'artiglieria, lire 800.
Mainer Francesco, lavorante d'artiglieria, lire 415.
Cioci Concetta, ved. di Sbarbaro Pietro (indennità) lire 2499,75
Giacomelli Abdon, aiuto agente delle imposte, lire 1287.
Moretti Olga, ved. di Cazzani Gio. Batta, lire 1320.
A carico dello Stato, lire 125,22.
A carico della provincia di Pavia, lire 1194,78.
Lercari Paolo, capo lavorante d'artiglieria, lire 784.
Pardella Tiberio, scrivano locale, lire 1232.
Ricciuti Luisa, ved. di Calenda Carlo, lire 384.
Vachor Gustavo ed Ines orfani di Carlo, lire 346,66.
Rabbi Fortunato, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Gioseffi Vincenzo, tenente, lire 1254.
Viano Margherita, ved. di Barbero Carlo, lire 149,60.
Padoan Luigi, fanalista capo nei Fari, lire 717.
Pisano Pietro, vice cancelliere di corte d'appello, lire 2400.
Cassi Vincenzo, capitano, lire 2184.
Gallino Angelo, capitano, lire 2184.
Marchianò Fedele, capitano, lire 2467.
Giovanelli Augusto, prof. di scuola tecnica, lire 952.
Delia Angelo, capo guardia carceraria, lire 1015.
Gorga Luigi, capitano, lire 2335.
Degli Oddi Oddo, presidente di tribunale, lire 2534.
Dabovich Giovanni, ufficiale postale, lire 1565.
Nuti Pasquale, guardia carceraria, lire 746.
Buzzi Tommaso, assistente locale, lire 1120.
Billia Ferdinando, capo officina nelle ferrovie, lire 2893.
A carico dello Stato, lire 272,25.
A carico delle ferrovie, lire 2620,75.
Gritti Emilio, maggiore, lire 3510.
D'Agata Antonino, orfano di Carmelo, lire 202,50.
Costa Maria, ved. di Casati Giuseppe, lire 168,33.
Hoz Virginia, ved. di Maggi Francesco, lire 914.
Ancholm Giuditta, ved. di Murigliani Giuseppe, lire 155.
Turcotti Giovanni, colonnello, lire 5870.
Bruno Luigi, capo operaio di laboratorio di precisione, lire 840.
Fontanesi Pietro, operaio avventizio di marina, lire 448,80.
Racioppo Assunta, ved. di Fichera Vincenzo, lire 122,22.
Cristani Aoristo o Aristo, ufficiale d'ordine, indennità, lire 1950.
Perotti Teresa, ved. di Martini Gaspare, lire 1120.
Bisogno Luigi, operaio d'artiglieria, lire 614.

Cussotti Giovanni, furier maggiore, lire 601.
Nicoletti Antonio, guardia di finanza, lire 290.
Danzi Ernesto, Emilio e Santa, orfani di Giuseppe, indennità, lire 2500.
Cirillo Giuseppe, capo lavorante d'artiglieria, lire 774
Ugolini Enrica, vedova di Marchetti Enrico, indennità, lire 5255.
Chiamenti Giovanna, vedova di Padoan Vincenzo, lire 372.

Con deliberazione 29 gennaio 1896

Bozzola Ferdinando, maggiore, lire 3150.
Bissoni Priamo, capitano, lire 2890.
Santi Celso, capitano, lire 2581.
Domingo Michele, lire 2260.
Foscarini Francesco, operaio avventizio di marina, lire 725.
Tixon Leonardo, colonnello, lire 5600.
Diana Maria Francesca, vedova di Paglia Michele, lire 204.
Crescenzi Francesco, guardia di finanza, lire 413,33.
Donati Antonia ved. di Lattanzi Giuseppe, lire 706,33.
Digna Ottavia, visitatrice nelle manifatture tabacchi lire 626.
Talarico Carolina, vedova di De Caro Domenico lire 644,33.
Maculani Francesco, tenente colonnello, lire 4112.
Pandini Carlo, maresciallo nei carabinieri, lire 820.
Giuliano Pietro, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Armano Marco Antonio, ispettore di p. s., lire 2523.
Gagnière Silvano, professore d'Istituto tecnico, lire 2329.
Majorana Adriana, vedova di Cugino Giovanni, lire 900,33.
A carico dello Stato, lire 22,26.
A carico dell'Economato generale benefici vacanti di Palermo, lire 878,07.
Cerignaco Angelina, vedova di Giuliano Angelo, indennità lire 3733.
Gaiotto Giovanni, guardia negli agenti di custodia, indennità, lire 1416.
Vial Carlo, direttore compartimentale del catasto, lire 5336.
Trinchi Antonio, guardia carceraria, lire 575.
Bottino Caterina ved. di Grasso Antonio, lire 525,66.
Trevisan Giovanni, operaio avventizio ai marina, lire 465.
Mari Gasparo, maresciallo nei carabinieri, lire 820.
Raposi Teresa, ved. di Mettino Felice, lire 750.
Profumo Anna, ved di Pesce Francesco, lire 1254,81.
Reina Domenico, inserviente d'Università, lire 739.
Brasi Luigi, capo macchinista nel genio navale, lire 1405.
Righi Cirillo, capitano, lire 2342.
Masino Rosa, lavorante d'opificio militare, lire 300.
Prato M.ª Angela, lavorante d'opificio militare, lire 300.
Vittadini Luigi, capitano medico, lire 2580.
Sonnino M.ª Amelia, ved. di Gibozzi Bortolo, lire 1918.
Giacomelli Augusto, maggiore medico, lire 3391.
Pietrasanta Maddalena, ved. di Manfredi Felice, lire 2600.
Mamoli Enrico, maggior generale, 7200.
Romano Pietro, sottobibliotecario nelle biblioteche governative, lire 2280.
Torelli Giuseppe, capitano, lire 2627.
Alessandrini Valentino, tenente nei carabinieri, lire 1802.
Ziliani Gio. Batta, tenente colonnello, lire 4160.
Torchino Giulia, ved. di Solari Giacomo, lire 241,66.
Montesi Carolina, ved. di Fraschetti Angelo Fraschetti Amelia, Adriano, Ernesta, Fausta e Valentina orfani del suddetto, lire 183.
Abate Giuseppe, scrivano locale, lire 1232.
Bazzanti-Vestri Teresa, ved. di Mori-Ubaldini Luciano, lire 434,74.
Rosa Elisabetta ved. di Leva Giuseppe, lire 2133,33.
Cobianchi Fiorita ved. di Baschieri Gio. Battista, lire 626,33.
Mandalà Saveria, ved. di Cirillo Francesco, lire 386,66.
Pozzi Giuseppe, capitano, lire 2552.
Giaquinto Lucia, ved. di Palladino Pasquale, lire 155.
Lago Giovanni, maggiore, lire 3240.
Minoli Pier Carlo, capitano, lire 2635.
De Pità Fantini Michelangelo, capo infermiere nei RR. Equipaggi lire 784.
Parascandolo Leopoldo (eredi di), vice cancelliere di pretura, lire 1040 dal 1° novembre a tutto il 21 dicembre 1895.
Zuccalà Angela Rosa ved. di Parascandolo Leopoldo, lire 436,66.
Giordano Luigi, ufficiale d'ordine, lire 2002.
Scotti Marianna ved. di Dura Diego, lire 1606,66.
Giorgi Ida ved. di Bicci Ciro, lire 563,66.
Greco Susanna ved. di Pafumi Antonino, indennità, lire 2533.
Bargiacchi Teresa ved. di Cosci Domenico, lire 982.
Bonifacio Pellegrino, capo tecnico principale di marina, lire 3460.
Castellano Gabriele, ufficiale nell'amministrazione del lotto, indennità, lire 3911.
Sorrentino Luigi, tenente colonnello, lire 4160.
Mangiaracina Sebastiano, tenente colonnello, lire 3720.
Lavena Giulio, sotto brigadiere di finanza, lire 291,51.
Caccialupi Gaetano, tenente generale, lire 8000.
Mori Palmiro, maggior generale, lire 7200.
Bonatto Gaspare, capitano, lire 2335.
Amorth Adele ved. di Marrò Giuseppe, lire 1066,66.
Di Vito Tommaso, sotto brigadiere di finanza, lire 291,51.
Cassina Roberto, capitano, lire 2816.
Volterra Ludovico, capitano, lire 2532.
Portioli Alberto, Gaetano, Elena e Tullo, figli di Antonio lire 300.
Di Giacomo Cetteo, appuntato nei carabinieri, lire 480.
Dehò Emilio, tenente, lire 1169.
Frattini Ludovico, operaio avv. di marina, lire 575.
Trafini Filomena ved. di Guardati Luigi, lire 100.
Robustelli Concetta ved. di Puzone Costantino, lire 375.
Della Torre Giovanni, vice segretario nel Ministero poste e telegrafi, indennità, lire 1777.
Dallola Francesco, ufficiale d'ordine, lire 1920.
Carbonich Giovanni, operaio avventizio di marina, lire 455.
Pin Antonio, carabiniere, lire 460,80.
Govven Emilia, ved. di Tozzi Giuseppe, lire 814.
Trinchero Carlo, capitano, lire 2649.
Polidori Cleonice, ved. di Frettoni Adolfo, lire 582.
Miraglia Nicola, capitano, lire 2639.
Mariatti Carlo, maggiore, lire 3093.
Drompt Giuseppe, colonnello, lire 5600.
Ligonti Marco, capitano, lire 2795.
Bertolotti Domenico, maggiore, lire 3520.
Longhi Amedea, ved. di Cotti Carlo, lire 30[illegible].
Brema Augusta, ved. di Monferrino Francesco, indennità, lire 975.
Rapini Donato, cancelliere di pretura, lire 1706.
Robecchi Paolo, segretario nelle Intendenze, lire 2723.
Pagano M.ª Teresa, ved. di Maggiore Francesco, lire 1066,66.
Maurino Francesca, ved. di Pais Alfredo, indennità, lire 1888.
Perno Giuseppe, segretario nei tribunali militari, lire 2716.
Ziviani Carlo (eredi di), cancelliere di pretura, dal 16 a tutto il 22 ottobre 1895, lire 1824.
Fontanive Rosalia, ved. di Ziviani Carlo, lire 608.
Rossi Giovanni, portalettere, indennità, lire 900.
Altini Federico, scrivano locale, lire 900.
Piroddi Francesca, ved. di Melis Francesco, indennità, lire 4644.
Janneo Cristina, ved. di Rispoli Alessandro, lire 309,66.
Bruno Teresa, ved. di Bellino Giovanni, indennità, lire 2100.
Morace Marianna, ved. di Raniori Raffaele, lire 238.
Proietti Silvestro, guardia negli agenti di custodia, indennità, lire 1500.
Jacati Luigi, ragioniere geometra nel genio, lire 2570.
Boccamazzo Antonio, soldato, lire 300.
Tortora Rosa ved. di Caminada Giovanni, indennità, lire 3116.
Buonini Elvira, ved. di Mainardi Augusto, indennità, lire 1800.

Zamboni Diomira, ved. di Ferrari Antonio, lire 528.
A carico dello Stato, lire 75,83.
A carico della provincia di Reggio Emilia, lire 452,14.
Fedi Severino, impiegato daziario, lire 855.
A carico dello Stato, lire 144,45.
A carico del comune di Prato, lire 710,55.
Quinzio Elodia, orfana di Ernesto, lire 497,66.
Rogine Raffaele, Nunzia Maria, Ma. Grazia orfani di Luigi, lire 150.
Delli Franci Ernesto, commissario doganale, lire 2146.
A carico dello Stato, lire 1385,96.
A carico del Comune di Napoli, lire 760,04.
Galliani o Gagliani Giovanni, agente delle imposte, lire 2480.
Sacco Santo, sotto brigadiere delle guardie di città, lire 300.

Avviso.

Con decreto Reale del 15 marzo 1896, l'agente di cambio signor Giuseppe Pastore, di Giuseppe, residente a Cosenza, è stato accreditato presso l'Intendenza di Finanza di detta città per l'autenticazione delle firme e per le altre operazioni di Debito Pubblico.
Roma, addì 27 marzo 1896.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Amministrazione delle Poste.

Con R. decreto del 30 gennaio 1896:

Rossi Michele, ufficiale in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio;
Ciannavei Decio ufficiale, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per motivi di salute;
Aquarone Alfredo, ufficiale in aspettativa per motivi di salute richamato in servizio;
Da Prà Antonio, ufficiale, collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda per motivi di salute;
Tordelli Serafino, ispettore in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio;
Scarafiotti Baldassarre, ufficiale in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio;
Garelli cav. Eligio, direttore di 2ª classe, promosso alla 1ª, (L. 5000);
Piaggio cav. Angelo, direttore di 3ª classe, promosso direttore di 2ª, (L. 4500);
Capsoni cav. Attilio, direttore di 3ª classe promosso direttore di 2ª, (L. 4500);
Raviola cav. Giuseppe, direttore di 3ª classe promosso direttore di 2ª, (L. 4500);
Bartoli cav. Vincenzo, direttore di 3ª classe promosso direttore di 2ª, (L. 4500);
Cellini Ruggero, direttore di 4ª classe promosso direttore di 3ª, (L. 4000);
Mortarini Efisio, ispettore distrettuale di 3ª classe promosso ispettore di 2ª, (L. 4000);
Gianfrotta cav. Pasquale, ispettore distrettuale di 3ª classe promosso ispettore di 2ª, (L. 4000);
Albè Federico, direttore di 4ª classe promosso direttore di 3ª, (L. 4000):
Epifani Francesco, ispettore distrettuale di 4ª classe promosso ispettore di 3ª, (L. 3500);
Wolf Enrico, ispettore di 4ª classe promosso ispettore di 3ª, (L. 3500);
Carli Luigi, vice direttore promosso direttore di 4ª classe, (L. 3500);
Marchi Giuseppe — Lunazzi Pietro — Rosetta Paolo — Ubezio Giuseppe — Giampietro Michele — Mattone Luigi — Carpani Carlo — Bedoni Filippo — Martini Pietro — Bovio Cesare — Petit Giuseppe — Peano Michele Francesco — Cattaneo Pietro — Buffoni Pietro — Legnani Edoardo — Semeraro Domenico — Crespi Edoardo — Ciani Gio-Battista — Federici Gaetano Domenico — Filippi Bartolomeo — Cortesi Corrado — Galassi Ulisse e Azzati Stefano, capi d'ufficio di 2ª classe promossi alla 1ª (L. 3000).
Marchetti Marco — Rosso Paolo — Tacinelli Arturo — Ferrari Domenico — Murer Marcello — Muccini Francesco — Franco Eugenio — Lenzi Lorenzo — Mangini Dialma — Giannetti Salvatore — Testoni Giuseppe di Biagio — Coraluppi Luigi — Stocchi Guglielmo — Bianchi Eugenio — Molina Carlo di Angelo — Motta Cesare — Fraschetti Nazzareno — Allegra Rosario — Martini Angelo — Basili Vittorio — Magrograssi Michele — Brunelli Vittorio — Bacchi Sansone — Paoletti Edoardo — Peirano Ottavio — Pesaro Odoardo — Passalacqua Giuseppe fu Carlo — Ghislanzoni Aristide — Calvi Giuseppe — Melillo Enrico — Baravelli Pietro — Buffa Attilio — Robert Angelo Giovanni — Cani Pancrazio — Barbosa Costantino — Gilardoni Silvio — Ciarli Raffaele — Nanni Augusto e Vitali dott. Carlo, vice segretari promossi capi d'ufizio di 2ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 2 febbraio 1896:

Bertossi Luigi, capo d'ufizio, collocato a riposo a seguito di sua domanda per motivi di salute.
Ravaglia Luigi, ufficiale, promosso a L. 1300.

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 25 corrente in Viganò, provincia di Como, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.
Roma, 27 addì marzo 1896.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Veduto l'avviso di concorso, in data 29 gennaio 1896, per la nomina di un professore ordinario alla Cattedra di Storia del Diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri, nella R. Università di Macerata, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 gennaio 1896 n. 24 e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Pubblica Istruzione 6 febbraio 1896 n. 6 pag. 273;
Considerato che il concorso non potrebbe essere ultimato prima del mese di settembre prossimo;

Decreta

Il tempo utile per la presentazione delle domande e dei titoli dei concorrenti alla Cattedra di Storia del Diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri nell'Università di Macerata, è prorogato al 15 settembre 1896.
Le domande inviate dopo quel giorno saranno considerate come non avvenute.
Roma, lì 9 marzo 1896.

Il Ministro
G. BACCELLI.

REGIA CALCOGRAFIA

Avviso.

L'esposizione dei saggi presentati dai concorrenti ai concorsi pubblicati dal Ministero della Istruzione pubblica il 7 febbraio p. p. per tre nuove incisioni, che doveva aver luogo nei giorni 19, 20 e 21 corr. con la designazione dei vincitori dopo il giudizio dato dalla Commissione artistica, viene rimandata ai giorni 30 e 31 marzo corr. e 1° aprile p. v.
Roma, 24 marzo 1896.

Il Direttore: P. Di Lorenzo.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 27 marzo 1896

Presidenza del Presidente FARINI

La seduta è aperta (ore 14 e 40).

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura di una domanda d'interpellanza del senatore Parenzo così concepita:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla mancanza di documenti di Stato denunciata in Senato nella tornata del 25 corrente.

« Parenzo ».

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. È pronto a risponder subito.

PARENZO. Lo svolgimento della sua interpellanza sarà assai breve. Non ha certo intenzione di riprodurre dinanzi al Senato, gl'incidenti sorti in una delle ultime sedute. Si limita a rilevare la dichiarazione del presidente del Consiglio, relativa alla mancanza di alcuni documenti di Stato relativi agli avvenimenti d'Africa. Questa affermazione ebbe molta eco anche fuori del Senato, e ad essa vennero opposte altre affermazioni e perfino le date di alcuni documenti che dovrebbero appunto trovarsi tra quelli mancanti.

In presenza di questa situazione, egli crede di aver fatto cosa opportuna offrendo all'onorevole presidente del Consiglio l'occasione di fornire qualche schiarimento e di far conoscere la verità.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio (Segni di viva attenzione). Ringrazia l'onorevole Parenzo dell'interpellanza fatta.

Anch'egli desiderava dare spiegazioni al Senato perchè non crede che le sue parole siano state perfettamente riferite o perfettamente comprese.

Al Ministero furono consegnate le bozze di stampa di un *Libro Verde* preparato e non presentato dai predecessori.

Se il Gabinetto attuale lo avesse pubblicato, ne avrebbe assunta la responsabilità.

Ora si noti che quelle bozze non sono contrassegnate da ministri e non hanno alcun carattere esteriore da permettere di considerarle come documenti autentici.

Era adunque necessario di ricercare i documenti originali.

Non avendoli finora rinvenuti tutti, così si è dato ordine, cinque o sei giorni or sono, a Massaua di mandare copia dei telegrammi in arrivo ed in partenza.

Così si otterrà la collezione intera.

Parvero poi incomplete le notizie sulla capitolazione di Makallè non essendosi rinvenuto un rapporto particolareggiato sul negoziato, nè quello che avrebbe dovuto fare il colonnello Galliano.

Fu dunque telegrafato a Massaua e i ebbe la seguente risposta:

Ministro guerra

Roma.

Rispondo 126. Rapporto Galliano sulla difesa Makallè e relativi allegati andarono perduti 1° marzo con bagaglio comando e terzo battaglione; procurerò ricostituirlo con ricordi personali ufficiali, spedirò prossimo postale; ma sarà certo incompleto; documenti relativi capitolazione Makallè pure perduti. Di essi parte sostanziale fu telegrafata cessato Ministero.

BALDISSERA.

Il Governo raccoglierà tutto con diligenza e, sentiti, come è costume, gl'interessati, pubblicherà l'intera collezione.

Non accusò chicchessia, ma vuole mettersi in grado di assumere la responsabilità del *Libro Verde* che sarà presentato.

Si ometterà, forse, il rapporto Baratieri sulla battaglia del 1° marzo, avuto riguardo alla procedura iniziata.

Questa è la verità dei fatti; queste sono le intenzioni del Ministero.

Sulle parole che egli pronunziò l'altro giorno si è levato un clamore inopportuno.

PARENZO. Non ha nulla da aggiungere. Non è il caso di dichiararsi soddisfatto, ma è quello di prendere atto semplicemente delle dichiarazioni del ministro.

PRESIDENTE. L'interpellanza è esaurita.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni alle leggi sul Credito fondiario 22 febbraio 1885, n. 2922 (serie 3ª) e 17 luglio 1890, n. 6955 (serie 3ª) » (n. 99).

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Consente che la discussione si apra sul progetto modificato dall'Ufficio centrale, salva la parola sugli emendamenti proposti.

FERRARIS. Esita molto a prendere la parola, ma poichè nella relazione si fa cenno alle opinioni contrarie di un membro dell'Ufficio centrale, così è in obbligo di dare qualche spiegazione al Senato.

Dimostra la inopportunità e la nessuna convenienza di questa legge. Giudica che il Credito fondiario, quantunque abbia fondamento di giustizia, pure non è ancora entrato nelle consuetudini del paese e ne dice le ragioni. Osserva che il capitale destinato ai mutui, non è in proporzione coi carichi che aggravano la proprietà fondiaria.

Finora il paese ne ha tratto scarso beneficio.

Prova il suo asserto coll'appoggio di alcune cifre, le quali dimostrano come i mutuatari non ritraggono dal Credito fondiario che dei benefici molto relativi.

Esamina il meccanismo della legge che sta dinanzi al Senato ed osserva che per mezzo di esso si modifica un gran numero di articoli del Codice civile e del Codice di procedura civile.

Se si vuole modificare questi Codici lo si faccia direttamente, ma non indirettamente accordando un trattamento di favore ad un solo Istituto.

Raccomanda di procedere con ponderazione in questa materia e rivolge tale raccomandazione in modo speciale al ministro guardasigilli.

Lascia la responsabilità a chi tocca e non presenterà emendamenti ai diversi articoli.

Deplora i privilegi consacrati nel progetto; per giovare al Credito fondiario occorre saggia amministrazione, non privilegi. E privilegi esistono in materia fiscale; ma maggiori e più gravi in linea giuridica.

L'oratore li enumera particolarmente e conclude nel reputarli affatto riprovevoli. Voterà contro.

GADDA. Crede che le osservazioni del senatore Ferraris sarebbero state più utilmente fatte alle singole disposizioni del progetto.

Prega il Senato a porre mente al concetto generale del progetto. Gl'Istituti sono intermediari fra capitalisti e proprietari; quegli Istituti hanno fissata dalla legge, a tutela del debitore, la loro azione.

Se il progetto modifica il diritto comune, ciò è solo riguardo

ai giudizi esecutivi, dove le modificazioni sono necessarie, come dimostra la pratica nostra e come si fa presso altri Stati.

Del resto l'oratore sarebbe lieto che la procedura esecutiva fosse migliorata per tutti.

Se si vuole il Credito fondiario, bisogna che gl'Istituti siano posti dalla legge in grado di funzionare mediante agevolazioni che non si possono chiamare privilegi. Anzi quelle agevolazioni non solo sono necessarie; ma sono anche urgenti per regolare la posizione dei Crediti fondiari in liquidazione.

E questo scopo è certamente lodevole.

FERRARIS, crede di essersi tenuto nei limiti di una discussione generale. Insiste nelle idee già svolte.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura, industria e commercio, raccomanda il progetto al voto del Senato. È un modesto progetto che ritocca la legge speciale; ma non è privo di contenuto giovando al migliore funzionamento del Credito fondiario a vantaggio degl'Istituti, dei mutuatari e dei creditori posteriormente iscritti.

Ringrazia il senatore Gadda per le parole favorevoli pronunziate.

Le obbiezioni del senatore Ferraris, in parte attaccano leggi vigenti e non il progetto attuale.

Reputa che il Credito fondiario ha d'uopo per fiorire di un ambiente favorevole. A costituire questo ambiente contribuirà il progetto attuale che certo ha norme eccezionali, ma le deve avere se si vuole che il Credito fondiario esista.

Si parlò di effetti retroattivi del progetto; ma è noto che le leggi processuali s'impadroniscono delle procedure pendenti.

Difende il progetto da altre accuse rivolte in linea giuridica dal senatore Ferraris.

Conclude affermando con piena sicurezza che con questo progetto di legge non si offendono i principii giuridici, e non si violano i diritti dei terzi.

Dichiara quali sono gli emondamenti dell'Ufficio centrale che il Ministero accetta e quali non accetta, riservandosi di esporre a momento opportuno le ragioni.

Il progetto di legge non è tale da destare entusiasmi, ma non merita certo le gravi censure che gli mosse il senatore Ferraris.

Spera che il Senato lo approverà.

BRANCA, ministro delle finanze, osserva, per la parte che lo riguarda, che il presente progetto di legge non è un progetto di semplice ordine e non modifica la situazione in cui già ci troviamo.

Aggiunge altre brevi osservazioni intorno alle conseguenze finanziarie del progetto, che già sono state contemplate in una precedente legge del 1895.

BALESTRA, relatore, si associa alla preghiera fatta dal senatore Gadda, e cioè che voglia il senatore Ferraris ripetere nella discussione degli articoli le sue osservazioni. Quanto al concetto della legge non può che associarsi alle parole degli onorevoli ministri e del senatore Gadda. Il senatore Ferraris non solo non vuole il progetto, ma non vuole il Credito fondiario.

Quanto agli emendamenti agli articoli 2 e 23 non accettati dal Governo, l'Ufficio centrale non v'insiste. L'emendamento all'articolo 28 è una pura questione d'apprezzamento; quello dell'art. 2 era d'indole puramente esplicativa.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, parla sull'art. 1.

L'emendamento dell'Ufficio centrale é giustissimo; ma chiarendo semplicemente il concetto che identicamente ne ha il Governo, vorrebbe che l'Ufficio centrale non v'insistesse.

GRIFFINI, dell'Ufficio centrale. Crede più sicuro che il concetto sia scritto nella legge, anzichè affidato ad una dichiarazione del Ministero attuale, che un altro potrebbe non condividere.

Credeva che il Governo avesse accettato ben lieto l'emendamento che lo sottraeva a critiche ed a responsabilità.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Egli non si oppose all'emendamento; fece osservare solo che il concetto del Ministero è identico a quello dell'Ufficio centrale. E se è così non varrebbe la pena, per un emendamento dichiarativo, di rimandare alla Camera il progetto. Se l'Ufficio centrale fosse disposto ad accordarsi col Governo per gli altri emendamenti, desista dall'emendamento e farà opera utile accelerando l'attuazione della legge.

BALESTRA, relatore. Reputa più sicuro allo scopo l'emendamento.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Propone che l'emendamento dichiarativo sia scritto nel regolamento: così ogni diritto è salvaguardato.

GRIFFINI. Dopo la dichiarazione del ministro Costa, l'Ufficio centrale, con piena fiducia, abbandona l'emendamento; ma non per ciò, per ora, può credere che ogni altro emendamento debba essere respinto o ritirato.

L'art. 1° è approvato nel testo ministeriale.

BALESTRA, relatore. Ritira l'emendamento all'art. 2.

L'art. 2 è approvato.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Accetta la redazione dell'art. 3 quale viene presentata dall'Ufficio centrale, qualora questi la creda indispensabile. Ma osserva anche una volta che sarebbe opportuno non introdurre emendamenti: i quali possono ritardare l'applicazione della legge.

BALESTRA, relatore. Dimostra che non si tratta di una semplice questione di forma, ma di una questione di vera sostanza e di chiarezza. L'Ufficio centrale deve quindi insistere nella sua redazione.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Non insiste.

PRESIDENTE. Mette ai voti l'art. 3 proposto dall'Ufficio centrale che viene approvato.

Si approvano quindi senza discussione gli articoli 4 e 5.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Sull'articolo 6 non avrebbe difficoltà d'accettare l'emendamento proposto; ma lo crede inutile poichè *notificare giudizialmente* significa appunto *notificare per atto d'usciere*.

GRIFFINI dichiara che il testo dell'Ufficio centrale è più proprio.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Non lo ha negato; ma il significato della legge è ugualmente chiaro.

BALESTRA, relatore. Crede, individualmente, superflue le parole « aventi causa ». Come relatore ritira l'emendamento all'articolo 6.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Accetta l'emendamento all'articolo 7 proposto dall'Ufficio centrale.

L'articolo 7, nel testo emendato, è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 8 e 9.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Accetta gli emendamenti di forma all'art. 10.

L'art. 10, così emendato, è approvato.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Sull'articolo 11 chiede perchè nel terzo comma alle parole « previa citazione dell'Istituto », si siano sostituite le altre: « previa istanza della parte ». Accetta poi l'altro emendamento.

BALESTRA, relatore. Posta l'accettazione del primo emendamento, ritira il secondo.

L'art. 11 è approvato nel testo dell'Ufficio centrale pel 1° comma, nel testo ministeriale per gli altri.

Senza discussione si approvano gli articoli 12 e 13.

BALESTRA, relatore. Nell'art. 14 emendato occorre sostituire alle parole « essi possono fare » le altre « esso può fare ».

E' un errore di stampa.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Accetta l'emendamento.

L'articolo 14 è approvato nel testo emendato e corretto.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Accetta gli emendamenti all'art. 15; ma l'ultimo comma dovrebbe per maggior chiarezza, esser concepito così: « Quando l'Istituto che *sostiene la*

procedura dell'esecuzione trascuri di continuarla. potrà ecc. » come nel testo emendato.

L'art. 15, nel testo dell'Ufficio centrale così emendato, è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 16 a 27.

BALESTRA, relatore. L'Ufficio centrale ritira l'emendamento all'art. 28.

L'art. 28 è approvato nel testo proposto dal Ministero, e senza discussione si approvano i successivi.

Relazione sul coordinamento del progetto di legge sull'avanzamento nell'esercito.

TAVERNA, relatore. Riferisce sul coordinamento proponendo il testo coordinato del progetto.

Le sue conclusioni sono approvate.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge nn. 99, 10 e 100.

CORSI L., segretario, procede all'appello nominale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione pei seguenti progetti di legge.

Avanzamento nel regio esercito:

Votanti	95
Favorevoli	76
Contrari	19

(Il Senato approva).

Autorizzazione al Consiglio di amministrazione del Fondo di beneficenza e religione della città di Roma di cedere alcuni capitali all'Amministrazione ospitaliera di Roma:

Votanti	95
Favorevoli	83
Contrari	12

(Il Senato approva).

Modificazioni alle leggi sul Credito fondiario 22 febbraio 1885, n. 2922 (serie 3ª) e 17 luglio 1890, n. 6955 (serie 3ª):

Votanti	95
Favorevoli	77
Contrari	18

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Levasi (ore 18 e 20).

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Presiede il socio CARLE *presidente dell'Accademia*

Il segretario segnala fra le pubblicazioni inviate in dono alcuni opuscoli spediti dal socio corrispondente Waldeyer.

Il segretario comunica la lettera di ringraziamento del prof. Felici eletto recentemente socio nazionale e quello dei prof. Bertrand e Sylvester eletti soci stranieri.

Il socio Camerano, anche a nome del socio Salvadori, legge la relazione della memoria del dott. Daniele Rosa, intitolata: « I Linfociti degli Oligocheti ». Conforme alle conclusioni del relatore, la Classe ne approva la lettura e quindi l'inserzione nei volumi accademici.

DIARIO ESTERO

Un consiglio di Gabinetto fu tenuto il 25 corrente a Londra, esso durò dalle undici del mattino fino alle due del pomeriggio.

Vi assistevano tutti i ministri, ad eccezione del visconte Crosi che si trova presso la Regina in qualità di ministro *al seguito*, e di lord Ashbourne, cancelliere per l'Irlanda che si trova a Dublino. Vi intervennero pure invitati il generale in capo lord Wolseley ed il maggior generale sir Francis Grenfel, che fu già sirdar dell'esercito egiziano.

Un'Agenzia inglese crede di sapere che il Consiglio dei ministri sia stato convocato per le seguenti ragioni:

« Il Governo francese avendo fatto delle nuove rimostranze a proposito delle opererazioni progettate nel Sudan e del loro effetto possibile sulla durata dell'occupazione britannica in Egitto, il Gabinetto doveva esaminare nuovamente l'intera questione.

Parecchi dei suoi membri avevano desiderato di essere più completamente informati dal punto di vista militare ed è dietro loro richiesta che il comandante in capo e sir Francis Grenfel sono stati invitati ad intervenirvi. Il Gabinetto ha preso una decisione unanime su tutti i punti discussi, decisione che è stata comunicata, in termini generali, all'Ambasciatore di Francia. »

Ciò che è certo, osserva il *Temps* di Parigi, si è che, dopo il Consiglio, l'Ambasciatore barone de Courcel è stato ricevuto al *Foreign office*, da lord Salisbury, e si è trattenuto con lui circa due ore. Lord Salisbury avrebbe comunicato a de Courcel, in termini oltremodo concilianti, la decisione del Gabinetto. Poco dopo de Courcel mandò dei dispacci cifrati a Parigi.

***

Secondo si telegrafa da Londra, alla *Neue Freie Presse*, dispacci dal Cairo annunziano che la nota di biasimo diretta dal governo turco al governo egiziano per la spedizione contro il Sudan, vi ha prodotto una grande sensazione.

Il governo egiziano, nella sua risposta alla nota in parola, dichiarerebbe di riguardare il Sudan come provincia egiziana, staccata soltanto temporaneamente dalla madre patria e di ritenersi obbligato ad approfittare dell'attuale momento propizio per marciare, senza indugio, in avanti.

***

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sig. Curzon, intervenuto al banchetto della Camera di Commercio di Granbretagna, ha fatto un brindisi ai diplomatici esteri, menzionando specialmente l'Ambasciatore francese, barone de Courcel, che seppe acquistarsi la fiducia e l'ammirazione dell'Inghilterra. Il sig. Curzon ebbe pure parole lusinghiere per l'inviato danese.

***

Ad un banchetto dato dal club canadese di Londra, il ministro delle colonie, sir Chamberlain, ha pronunciato un grande discorso sulla politica coloniale della Granbretagna.

« Il recente isolamento dell'Inghilterra, disse egli, ha provocato, da parte delle colonie inglesi, una manifestazione di lealtà che ebbe un'eco nel mondo intero. Il dovere degli uomini di Stato del governo imperiale è quello di trarre pro-

fitto da questi sentimenti e di dar loro una sanzione pratica.

« Certo, non è giunto ancora il momento di proporre, di punto in bianco, un sistema di federazione all'assenso dell'Impero. Ma si può fin da ora stabilire, su certi punti, una comunanza di interessi ed obblighi, che si fortificherà in avvenire e sarà l'avviamento naturale verso la soluzione federalista.

« Il Canadà ha proposto di assoggettare le importazioni straniere ad una sopratassa specifica *ad valorem*, ma l'Inghilterra non può correre il rischio di un sì grande cambiamento nella sua politica commerciale, e le altre proposte fatte fino ad ora dalle varie colonie per la creazione di un'unione doganale imperiale, non sono sufficientemente mature. Ma che le Colonie si pongano d'accordo per istituire il libero scambio imperiale e si potrà intendersi su questa base di libero scambio intercoloniale. »

Il Ministro concluse dicendo che parla in suo nome personale non tanto per consigliare una politica qualunque, quanto allo scopo di provocare la discussione.

*
* *

Sono segnalati da Rangoon, ai giornali inglesi, dei negoziati tra il governo inglese e le autorità chinesi per l'annullamento del trattato del 1894 in virtù del quale Kiang-Hung è stato ceduto alla Francia. L'Inghilterra domanda la retrocessione alla Birmania di varii distretti di frontiera.

Finora nessuna risposta è stata data a questa domanda dal governo chinese. Aprendo il West-River al commercio europeo, i mandarini avevano invece domandato che in cambio fosse mantenuta la convenzione del 1894. Questa domanda è stata respinta dall'Inghilterra la quale vorrebbe che lo Stato di Ko-Kang all'est del Salween fosse restituito alla Birmania.

In appoggio di queste pretese, un corrispondente del *Times* a Rangoon segnala gli attacchi di cui fu oggetto, da parte degl'indo-chinesi, la scorta del capitano Eliott, amministratore degli Stati Shan del Nord, in giro d'ispezione nella regione di Wa.

La verità è, dice l'*Indépendence Belge*, che l'Inghilterra comprende che l'apertura del West-River tornerà vantaggiosa a tutte le nazioni, essa vede con qualche inquietudine la costruzione prossima della ferrovia del Tonchino verso la China occidentale e comprende tutta l'importanza che acquisteranno i territorii della sponda orientale del fiume Saween che essa vorrebbe ricuperare. Ecco un'altra causa di conflitti tra la Francia e l'Inghilterra.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, coi figli, col Principe e la Principessa Errico e col seguito fecero ieri una gita nel golfo di Napoli. Visitarono Pozzuoli, Baja, le isole di Procida, d'Ischia; si fermarono alcun tempo a Casamicciola chiedendo particolari sul terribile disastro del 1883. Fecero ritorno a sera a Napoli.

Le LL. MM. si recarono a pranzo da S. A. I. il Principe Errico.

Le popolazioni delle isole fecero agli Augusti ospiti una entusiastica accoglienza.

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua 27:

« La situazione generale è invariata. Un ascaro prigioniero, sfuggito dal campo nemico, riferisce che circa un migliaio e mezzo d'italiani prigionieri, fra i quali circa venti ufficiali, sarebbero in marcia per Socota e circa altri seicento sarebbero andati nel Semien. »

Le operazioni di leva. — Il Prefetto di Roma con suo manifesto al pubblico fa conoscere che le estrazioni a sorte dei giovani nati nel 1876, per la provincia di Roma, avranno luogo nei giorni seguenti:

Roma: Operazioni preliminari e chiamata degli inscritti aventi il cognome coll'iniziale A, 1° aprile – Chiamata degli inscritti aventi il cognome coll'iniziale: B il 2, C il 3, D, E, F il 6, G, H, I, J, K, L il 7, M, N l'8, O, P, Q il 9, R, S il 10, T, U, V, Z e aggiunti l'11.

Palombara Sabina il 13, Tivoli il 14, Arsoli il 15, Subiaco il 16, Genazzano il 18, San Vito Romano il 19, Palestrina il 20. Bracciano il 21, Campagnano di Roma il 23, Castelnuovo di Porto il 24, Monterotondo il 25, Marino il 27, Albano Laziale il 28, Genzano di Roma il 29, Frascati il 30.

Nei mesi di maggio, giugno e luglio avranno luogo le visite per delegazione.

L'arrivo dei feriti. — Alle ore 22 di ieri giunse nel porto di Napoli il piroscafo *Bormida*, della N. G. I., con a bordo 8 ufficiali, di cui 2 feriti e 6 ammalati, 157 soldati ammalati e 70 feriti, dei quali 8 piuttosto gravemente.

Il *Bormida* si ormeggiò nel porto militare ove erano ad aspettarlo le autorità militari e civili, i rappresentanti della Croce Rossa, parecchie signore e giornalisti.

Lo sbarco dei feriti incominciò subito e vennero posti parte in carri d'ambulanza, parte in barelle. Si formarono due colonne una diretta all'Ospedale della Croce Rossa, ai Cinesi, e l'altra all'Ospedale militare della Trinità.

Malgrado l'ora avanzata, la popolazione napoletana era nelle vie e fece ai valorosi superstiti una commovente dimostrazione di affetto. Allo sfilare delle barelle, nelle quali erano i feriti più gravi, la folla serbava un riverente silenzio ed ognuno salutava i prodi, togliendosi il cappello.

Partenza di rinforzi. — Stasera parte per Massaua il piroscafo *Iniziativa*, della Navigazione generale italiana, con 200 soldati di varie armi, munizioni e provviste.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Manilla*, *Letimbro*, *Sempione*, *Umberto I* e *Gottardo*, della N. G. I., ebbero i seguenti movimenti:

Il primo da San Vincenzo proseguì pel Plata; il secondo giunse a Bombay; il terzo passò per Tarifa diretto al Brasile; il quarto giunse a Porto Said ed il quinto entrò nel Canale di Suez, diretto a Napoli arrivando stamane a Porto Said.

Dono importante. — Il cav. Michelangelo Guggenheim ha donato alle RR. Gallerie di Venezia quattro disegni di G. B. Tiepolo ed un dipinto da altare di Carlo Ridolfi, firmato RODVLPHIVS EQVES. ANNO D.NI CIO IOCLVI. I disegni rappresentano:

1° Madonna seduta sulle nubi che con una mano sostiene il putto, con l'altra accarezza una santa, mentre dall'altra parte si china riverente Sant'Antonio di Padova e in basso pregano S. Girolamo e S. Marco;

2° L'adorazione dei Magi;

3° La Trinità sulle nubi e in basso S. Giuseppe e S. Tommaso di Villanova, al quale è vicino un mendicante seminudo che si regge sulle grucce;

4° Madonna in mezza figura che dispone i pannilini per coprire il Bambino nudo seduto sopra un cuscino.

I due primi disegni sono firmati.

Il quadro, poi, rappresenta in alto la Trinità e in basso la Madonna con Santa Catorina e Santa Maria Maddalena la quale arreca ad un frate l'immagine di S. Domenico.

Grave incendio. — I giornali di Venezia recano che nella sera del 24 nella frazione Forno Canale del comune Fregona (provincia di Belluno) si sviluppò casualmente un incendio che in pochi momenti divampò terribile, estendendosi a tutti gli edifici della borgata.

Riuscito vano, per insufficienza d'acqua e di mezzi, ogni tentativo di soccorso, la borgata rimase completamente distrutta.

Fra gli edifici crollati vi sono la chiesa e la scuola.

Quarantaquattro famiglie hanno perduto ogni cosa nell'incendio ed invocano la pubblica carità.

Pur troppo vi furono anche vittime umane, deplorandosi la morte di due contadini.

Da Belluno sono partiti soccorsi.

Roma. — Spettacoli di questa sera:

Nazionale — *Chatterton*, ore 21.

Costanzi — *La Marescialla*, ore 21.

Valle — *Santarellina*, ore 21.

Quirino — *Compagnia equestre*, ore 18 e 21.

Manzoni — *La Vergine Bianca*, ore 18 e 21.

Cinematografo (*La fotografia animata*). *Via del Mortaro 17 (dalle ore 14 alle 22) Ingresso cent. 50.*

Panorama Nazionale *Le Lieure* (via Mortaro, 17) — *Terra Santa.*

ESTERO

Nuovi fari all'isola Formosa. — La stampa giapponese fa conoscere che quel Governo ha deciso la costruzione di otto nuovi fari su vari punti dell'isola Formosa, cioè Tsurikakesaki, Yakushima, Satsoutakasaki, Jejima, Tsukatajima, Uscharazaki, Petao (promontorio di Formosa) et Fouki.

Comunicazioni telegrafiche con l'Oriente. — La Camera di commercio del Bengala ha fatto istanza al Governo Inglese per fare accettare dalla prossima conferenza telegrafica internazionale di Budapest, una riduzione da 5 a 3 franchi per parola, per i dispacci che si scambiano fra il Bengala e l'Europa.

Gli scavi dei confini romani in Germania. — Il Governo tedesco fa compiere attivamente gli scavi intrapresi sulle località dell'antico *limes*. Con questo nome — come è noto — si designa il muro costrutto dai romani imperatori nei primi secoli dell'èra cristiana per proteggere l'impero contro le incursioni dei barbari; quella muraglia si stendeva dal Reno al Danubio; era costrutta assai solidamente e potentemente fortificata.

L'anno scorso si esplorarono particolarmente le vestigia del *limes* che si trovano nel Würtemberg, nei dintorni di Caunstatt; i lavori diedero alcuni risultati interessanti, che la *Kölnische Zeitung* riferisce nel modo seguente:

« Un archeologo di Darmstadt, il sig. Soldan, trovò in questa regione i *fossi stretti* già segnalati altrove e che si consideravano finora come una linea di demarcazione sotterranea. Il Soldan vi scoperse vestigi di piuoli, ne concluse che questi *fossi stretti* erano opere strategiche. Trovò pure nell'Odenwald le rovine di tre torri in pietre costrutte nel 145 e 146, sotto il regno d'Antonino Pio. I romani avevano allora rinunciato alle torri in legno, di cui fecero uso così lungamente. Una grande via strategica corre lungo il *limes*; se ne trovarono traccie in diversi punti. »

Nuove ferrovie nel Giappone. — Secondo una informazione del *Manchester Guardian* una Società con il capitale di 30 milioni di *yens* (cioè 154,805,000 lire) chiamata *Yokkaido Colonisation Railway Company*, si propone di costruire nel Giappone le seguenti ferrovie:

1ª Asai-Kawa Hakodate (con diramazione da Shintotsu a Sana-Kawa)	419	chilometri
2ª Asai-Kawa a Nemuro.	386	—
3ª Asai-Kawa a Soya	239	—
4ª Asai-Kawa Hamanai	35[illegible]	—
5ª Uryo a Masuke	45	—
6ª Kameda a Yazashi	80	—
	1.575	chilometri

Queste linee debbono essere compiute in un ventennio.

Una nuova scoperta di Edison per mezzo dei raggi catodici. — A detta dei giornali americani, Edison avrebbe dichiarato che, dopo aver provato 1800 sostanze differenti, ne scoperse infine una che serve per i raggi X.

Per mezzo di questa sostanza, che si dice essere il tungstato di calcio in forma cristallina, Edison potè scorgere ad occhio nudo gli ossi del braccio e della mano e vedere attraverso otto pollici di solido legno — precisamente cioè quello che appare nelle fotografie eseguite coi raggi catodici.

Al polo Nord. — Si sa che l'ingegnere svedese Andrée sta preparando una spedizione alla scoperta del Polo Nord (che sarebbe già stato visitato dal dottor Nansen) e che egli conta di compiere il suo viaggio in pallone.

L'*Eclair* ci fornisce a questo proposito i particolari seguenti:

L'areostato è stato ordinato dal sig. Eckholin, il geologo della spedizione, il sig. Lachambre areonauta costruttore a Vougirard el è stato pagato 51,000 franchi.

La forza ascensionale media del pallone polare sarà di 2400 chilogrammi e di 4500 metri cubi di gas idrogeno preparato allo Spitzberg avranno una forza ascensionale di 5000 chilogrammi. Il materiale peserà dunque 2600 chilogrammi. In questa cifra l'involucro del pallone peserà 1000 chilogrammi, la rete 800 chilogrammi.

Il resto sarà rappresentato dalla navicella, dal circolo, dalle vele e dalla corda-guida. Resteranno 2400 chilogrammi, per i tre viaggiatori, gli strumenti, i viveri e la zavorra.

Norskoeama è una delle isole norvegesi situata verso la punta Nord-Ovest dello Spitzberg; colà il pallone sarà gonfiato e di là prenderà il suo volo verso l'ignoto.

Il signor Andrée si mostra pieno di fiducia nel successo della sua spedizione.

L'*Aftonbbadet* di Stoccolma è informato a sua volta che la spedizione Andrée partirà il 7 giugno da Gothenbourg e si recherà dapprima a Tromsoe per completare il suo armamento e imbarcare delle slitte a vela e dei piccioni viaggiatori.

Si crede che la spedizione raggiungerà lo Spitzberg verso la metà di giugno.

L'acetilene campione fotometrico. — In una delle ultime sedute dell'*Accademia delle scienze*, in Parigi, il signor J. Violle lesse una memoria sull'*acetilene come campione fotometrico.* L'autore osserva che l'acetilene essendo un composto chimico di alto potere illuminante, non accompagnato da altri composti ed ora facile ad ottenersi in istato di purezza, presenta degli evidenti vantaggi come campione secondario di luce. Esperienze fatte dall'autore dimostrarono che una fiamma piana di acetilene, che bruci sotto una pressione di 30 c.m. d'acqua ed usata con uno schermaglio, dà dei risultati completamente soddisfacenti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 26. — *Camera dei Deputati. — (Continuazione).* — Il Ministro delle finanze, Doumer, combatte il controprogetto presentato da Guillemet, col quale, scartato il sistema fiscale basato sulla dichiarazione e tassazione dei redditi, s'invitano il Governo e la Commissione a preparare un progetto, che stabilisca un'imposta sui redditi.

Il Presidente del Consiglio, Bourgeois, combatte egualmente il controprogetto Guillemet perchè equivale, al pari della mozione della Commissione, ad un rifiuto di prendere in esame il progetto del Governo, e perchè è tale da rovesciare il Ministero, mentre la sua approvazione sarebbe per parte della Camera una confessione d'impotenza.

Soggiunge che il Governo mantiene il suo progetto in massima ed accetta le modificazioni di dettaglio circa l'applicazione.

Conclude col dire che il voto che la Camera è chiamata a dare, implica una questione politica che la Camera stessa risolverà. (Applausi a Sinistra).

Dopo un discorso di Poincarè contro le proposte del Governo ed uno di Millerand a favore, si procede alla votazione sulla mozione Guillemet.

La Camera respinge la mozione Guillemet, con 268 voti contro 272.

Si procede quindi alla votazione dell'ordine del giorno presentato dal deputato Dron.

Il Ministro Doumer domanda che si voti per divisione.

La prima parte dell'ordine del giorno Dron, che esprime fiducia nel Governo, è approvata con 297 voti favorevoli e 249 contrari.

LONDRA, 26. — *Camera dei Deputati* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, dichiara che la Porta non ha protestato contro la spedizione di Dongola, soggiungendo che nulla sarà intrapreso che esca dai poteri del Kedive d'Egitto.

Curzon quindi sostiene che il decreto del Kedive, in data 12 luglio 1888, autorizza il Governo egiziano a prelevare i fondi dalla Cassa del Debito pubblico egiziano dietro il parere della Commissione della Cassa stessa.

La decisione presa a maggioranza dai commissari è ritenuta come procedura ordinaria.

PARIGI, 26. — *Camera dei Deputati* — *(Continuazione).* — La prima parte dell'ordine del giorno presentato dal deputato Dron indica la risoluzione di stabilire un'imposta generale sulla rendita; la seconda parte chiede lo sgravio graduale delle quote minime ed incarica la Commissione del bilancio a porsi d'accordo col Governo per stabilire l'applicazione dell'imposta.

Il deputato Méline propone che si aggiungano le seguenti parole:

« Senza dichiarazione o tassazione ». Questa proposta di Méline provoca prolungata agitazione.

Il Presidente del Consiglio, Bourgeois, dichiara di respingere questo emendamento.

Pourquery presenta quindi una mozione, che riserva alla Commissione generale del bilancio l'esaminare se vi si debba comprendere la dichiarazione o la tassazione.

Il Presidente del Consiglio accetta questa mozione di Pourquery e pone la questione di fiducia su di essa.

Posta ai voti la mozione Pourquery ottiene la precedenza con 284 voti favorevoli e 277 voti contrari.

PARIGI, 26. — *Camera dei Deputati. — (Continuazione).* — Si approva, con 285 voti contro 276, la mozione Pourquery, che il Governo aveva accettato, ponendo su di essa la questione di fiducia.

NEW-YORK, 27. — Si ha dall'Avana:

« Dodici marinai della nave spagnuola *Conde de Venadito* sono morti di febbre gialla.

« Il colonnello Segura colla sua colonna prese Signanea uccidendo 70 insorti e ferendone 300 ».

WELLINGTON (NUOVA ZELANDA), 27. — È avvenuta una esplosione di gas nella miniera di carbon fossile di Brunnerton.

Cinque minatori sono rimasti morti. Ve ne sono altri sessanta sepolti, e la loro situazione è disperata.

MADRID, 27. — Si ha dall'Avana:

La banda Vidal attaccò il 24 corrente Santa Clara; ma venne respinta ed il suo capo fu ucciso. Le truppe spagnuole ne raccolsero il cadavere sul campo.

Si conferma che, l'8 corrente, il battaglione Val Ras, mentre scortava un convoglio, fu attaccato dalla cavalleria degli insorti, la caricò e si difese disponendosi in quadrato. Gl'insorti lasciarono 52 morti sul campo, tra i quali il capo banda Leopoldo Perez; ed ebbero inoltre 200 feriti.

Il battaglione Almansa sconfisse ieri in Nueva Paz, gl'insorti comandati da Eloardo e Pietro Garcia. Gl'insorti ebbero numerose perdite.

WASHINGTON, 27. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si approvano i crediti per la costruzione di quattro corazzate e di quindici torpediniere.

LONDRA, 27. — Lo *Standard* dice che il voto dato ieri dalla Commissione del Debito pubblico egiziano sul prelevamento di 500,000 lire sterline per la spedizione di Dongola, indica che le potenze ormai discuteranno le questioni con spirito di partito.

Soggiunge: « Noi agiremo dunque con coloro, i quali desiderano cooperare con noi. Vi sarà, se non un trattato, una comunanza d'interessi fra noi e la triplice alleanza. »

WASHINGTON, 27. — La Conferenza interparlamentare si è pronunziata in favore della mozione del senatore Coll, approvata dal Senato nella seduta del 28 febbraio scorso ed intesa a riconoscere ai Cubani la qualità di belligeranti.

CAIRO, 27. — I commissarii russo e francese della Cassa del Debito pubblico egiziano hanno abbandonato ieri la seduta della Commissione dopo che questa, contrariamente alla proposta del commissario francese, dichiarò la competenza della Cassa ad accordare fondi.

I commissarii russo e francese non posero direttamente la questione che fosse necessaria l'unanimità nelle deliberazioni della Commissione.

Pare certo che il Tribunale della Riforma, come già fece in casi analoghi, dovrà dichiararsi incompetente a giudicare circa le diffide giudiziarie intimate dal Sindacato parigino dei portatori di titoli egiziani.

VIENNA, 27. — La Camera dei Deputati si è aggiornata al 14 aprile.

LONDRA, 27. — Il *Times* ha da Pechino: « Con editto imperiale fu costituita l'Amministrazione delle Poste.

« Sir Robert Hart avrà la direzione delle Amministrazioni delle Dogane e delle Poste.

LONDRA, 27. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, rispondendo ad analoga interrogazione di Labouchere, dichiara che la questione del prelevamento dal fondo di riserva generale della Cassa del Debito pubblico egiziano per spese straordinarie non concerne più le grandi potenze, ma i commissari della Cassa stessa.

I Governi austro-ungarico, tedesco ed italiano si sono dichiarati in favore di tale prelevamento, ma resta ancora da decidersi dai commissari della Cassa del Debito pubblico egiziano se vogliano mantenere in questo caso lo stesso procedimento adottato in altri, cioè la votazione a maggioranza.

La maggioranza dei commissari ha deliberato di attenersi a questo procedimento; però è sottinteso che il Governo francese non è di parere che nel caso attuale la votazione a maggioranza

sia sufficiente. Nessuna delle altre Potenze ha finora formalmente espresso il suo avviso in proposito.

Il Sotto segretario di Stato, Curzon, rispondendo quindi ad un'altra interrogazione di Harcour, dà informazioni sulle note deliberazioni prese ieri dalla Commissione della Cassa del Debito pubblico egiziano.

CAIRO, 28. — Malgrado la tentata opposizione giudiziaria del Sindacato parigino dei portatori del Debito pubblico egiziano, il Ministero preleverà le 500,000 lire sterline accordate dalla Cassa del Debito egiziano. Ne prelevò già 200,000.

HUDDERSFIELD, 28. — Lord Rosebery in un discorso, parlando della politica del partito liberale, criticò la spedizione nel Sudan. Disse esser falso che si voglia soccorrere gl'italiani di Cassala, perchè la spedizione in tal caso sarebbe partita da Suakim. Disse che l'Inghilterra ha un'amicizia disinteressata verso l'Italia; ma se la spedizione fosse fatta in loro favore, sarebbe un'amicizia spinta alquanto troppo oltre.

PARIGI, 28. — La Czarina vedova è arrivata a La Turbie.

Lord Salisbury è giunto a Beaulieu.

LONDRA, 28. — I giornali sono inquieti per la situazione nell'Africa del Sud.

PRETORIA, 28. — Il Presidente Krüger smentisce la voce che egli abbia declinato l'invito di recarsi in Inghilterra e smentisce pure la voce che siano tesi i suoi rapporti col Segretario di Stato Inglese per le Colonie, Chamberlain.

PARIGI, 28. — Si ha dal Cairo: « La causa promossa dal sindacato parigino dei portatori dei titoli del Debito pubblico egiziano contro la Cassa del Debito stesso, verrà portata innanzi al Tribunale della Riforma, il 13 aprile. »

CAIRO, 28. — Le caserme sono preparate a Suakim per la cavalleria indiana.

Tutti i servizi sono concentrati ora a Wady-Halfa.

La ferrovia di Sarras verrà ristabilita quanto prima.

Il Sirdar e Capo dello Stato maggiore, generale Kitchener, è arrivato ad Assuan.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il di 27 marzo 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 760.2
Umidità relativa a mezzodì 54
Vento a mezzodì . . . . . . SW debole.
Cielo . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . Massimo 18.°8. Minimo 8.°1.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 27 marzo 1896.

In Europa pressione alquanto bassa sulla Scandinavia, elevata intorno alla penisola iberica. Norvegia centrale 745; Germania settentrionale 754; Zurigo 765; Madrid 774.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito in Sicilia, pressochè stazionario altrove; qualche rara pioggiarella, venti intorno al ponente generalmente deboli; temperatura poco cambiata.

Stamani: cielo leggermente nuvoloso; venti qua e là freschi da ponente a libeccio.

Barometro da 759 a 760 mm. nel versante Adriatico, da 761 a 762 in Sardegna e Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 27 marzo 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	18 5	7 5
Genova	1/2 coperto	calmo	18 2	11 8
Massa Carrara	sereno	calmo	22 2	9 5
Cuneo	sereno	—	18 0	8 2
Torino	sereno	—	18 7	11 4
Alessandria	sereno	—	20 4	7 5
Novara	sereno	—	20 2	7 5
Domodossola	1/4 coperto	—	19 7	10 7
Pavia	1/4 coperto	—	23 5	5 6
Milano	1/4 coperto	—	22 0	9 8
Sondrio	sereno	—	19 8	7 0
Bergamo	1/4 coperto	—	19 1	9 6
Brescia	3/4 coperto	—	20 5	8 7
Cremona	1/4 coperto	—	21 3	9 1
Mantova	1/2 coperto	—	21 0	11 8
Verona	coperto	—	23 0	11 5
Belluno	1/2 coperto	—	19 0	7 4
Udine	3/4 coperto	—	19 4	10 0
Treviso	3/4 coperto	—	19 1	10 6
Venezia	1/4 coperto	calmo	16 0	10 3
Padova	3/4 coperto	—	19 9	9 5
Rovigo	1/4 coperto	—	20 0	8 4
Piacenza	1/4 coperto	—	21 5	10 0
Parma	1/4 coperto	—	22 2	10 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	21 0	9 4
Modena	1/2 coperto	—	20 8	9 1
Ferrara	3/4 coperto	—	20 8	9 1
Bologna	1/2 coperto	—	20 1	10 6
Ravenna	sereno	—	22 1	10 1
Forlì	1/4 coperto	—	21 0	10 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	16 9	10 4
Ancona	3/4 coperto	calmo	17 7	12 3
Urbino	3/4 coperto	—	18 0	9 1
Macerata	3/4 coperto	—	21 0	12 2
Ascoli Piceno	sereno	—	20 0	10 5
Perugia	1/4 coperto	—	19 7	9 0
Camerino	1/4 coperto	—	17 7	9 0
Pisa	3/4 coperto	—	20 2	6 6
Livorno	1/2 coperto	calmo	17 0	9 5
Firenze	1/4 coperto	—	20 6	7 5
Arezzo	nebbioso	—	21 4	7 2
Siena	1/4 coperto	—	19 4	8 3
Grosseto	1/4 coperto	—	20 8	13 8
Roma	coperto	—	19 3	8 1
Teramo	1/4 coperto	—	21 3	9 9
Chieti	1/2 coperto	—	18 2	6 8
Aquila	1/4 coperto	—	17 8	5 0
Agnone	sereno	—	17 2	6 8
Foggia	1/4 coperto	—	20 4	7 1
Bari	sereno	calmo	14 7	6 8
Lecce	sereno	—	17 7	7 1
Caserta	coperto	—	21 2	9 3
Napoli	coperto	calmo	13 4	11 5
Benevento	sereno	—	22 1	4 0
Avellino	coperto	—	20 8	—
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	14 8	5 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	11 0	2 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	12 8
Trapani	1/4 coperto	calmo	17 2	9 9
Palermo	sereno	calmo	19 6	7 7
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	18 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	16 0	6 0
Messina	1/4 coperto	calmo	18 8	12 8
Catania	sereno	calmo	16 0	6 8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	15 6	9 2
Cagliari	sereno	agitato	—	8 0
Sassari	3/4 coperto	—	17 8	

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 27 marzo 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida	. . . .	— —	90,65 60 57½ . .	90,80 77½ 75,72½	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	90,55	90 55	90,55 52½ 47½ . .	. . (70 65,62½ 70	— —
			detta in cartelle di L. 50 a 200	90,60 70 . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»			detta » di L. 5 a 25	91,15 20 . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			detta 4½ %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»			» » in cartelle di L. 3 a 45	99,, 90,02½ . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			detta 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	90 55
»			» » in cartelle di L. 4 a 40	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			detta 3 % 2ª grida	. . . .	— —	. . . .	. . . .	57 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64	. . . .	— —	. . . .	. . . .	101 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	101 25
1 dic. 95			» Rothschild	. . . .	— —	. . . .	. . . .	108 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione	. . . .	— —	. . . .	. . . .	475 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione	. . . .	— —	. . . .	. . . .	462 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	337	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	492 —
»	500	500	» » » » » 4½ %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	490 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» » » » di Napoli	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» » » » » 4½ %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ott. 95	500	50[illegible]	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	655 —
»	500	500	» » Mediterranee	. . . .	— —	. . . .	. . . .	503 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	753 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma	. . . .	— —	. . . .	. . . .	110 —
1 gen. 96	500	500	» Soc. Istituto Italiano di Credito Fondiario	. . . .	— —	. . . .	. . . .	435 —
1 ott. 95	500	500	» » Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni	. . . .	— —	. . . .	. . . .	276 —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi	. . . .	— —	. . . .	. . . .	851 —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	1244 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua	. . . .	— —	191	. . . .	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	. . . .	— —	52¾	. . . .	— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	53 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	300	300	» » Generale per l'Illuminazione	. . . .	— —	. . . .	. . . .	200 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus	. . . .	— —	192½ 193 . . .	192½ 193¾ . .	— — (1)
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	310 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma	. . . .	— —	. . . .	. . . .	125 —
		2 0	» » Caoutchouc	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
		250	» » An. Piemontese di Elettricità	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli	. . . .	— —	. . . .	. . . .	27 50
	500	50	» » Industriale della Valnerina	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500		» » « Credito Italiano »	. . . .	— —	. . . .	. . . .	545 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	87 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	217 —

(1) ex L. 6,50.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse					
1 gen. 93	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			284 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			448 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			322 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			130 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 9?	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ott. 9?	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 9?	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 gen. 93	1000	1000	Az. Banca Romana		— —			— —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			50 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	109 02½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	109 65	109 60	109 65 80	109 60 70	109 75 65	109 65
2	Londra	90 giorni	— —	27 47½	27 51	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	27 62	— —	— —	27 66 60	27 63 65	27 65 60	27 67
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	135 20 30	135 135 15	135 20 135	135 25

(Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di)

Risposta dei premi . 28 marzo — Compensazione . . . 30 marzo

Prezzi di Compensaz. 28 » — Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — **Interessi sulle Anticipazioni 5 %**

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1896

Rendita 5 %	89 40
detta 4½ %	101 50
detta 4 %	89 50
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild	103 —
Obb. Città di Roma 4 % (1ª Emissione)	465 —
» Cred. Fond. S. Spirito	330 —
» » » B. d'It. 4 %	490 —
» » » » 4½ %	498 —
Azioni Ferr. Meridionali	645 —
» » Mediterranee	490 —
» » Sarde (Preferen.)	365 —
» Banca d'Italia	760 —
» Banco di Roma	[illegible] —
» Soc. Ist. It. Cred. Fond.	418 —
» » Gas (Anglo Rom.)	850 —
» » Acqua Marcia	1215 —
» » Condotte d'acqua	194 —
» » Immobiliare	47 —
» » Molini Mag. Gen.	45 —
Azioni Soc. Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	200 —
» » Navig. Gen. Ital.	320 —
» » Piccola Borsa di Roma	125 —
» » An. Piem. Elett.	150 —
» » Risanamento di Napoli	25 —
» » Credito Italiano	545 —
» Fondiaria incendio	85 —
» » Vita	214 —
Obb. Ferroviarie 3 %	283 —
» » del Tirreno	443 —
» Soc. Immob.	28? —
» » » 4 %	115 —
» Ferr. Sec. della Sard.	305 —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Romana	— —
» » Generale	48 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

26 marzo 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 91 051

Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 —

Fra i prezzi fatti nel Listino di ieri per le cartelle da 5 a 25, va compreso anche il prezzo di 91,25.

La Commissione Sindacale

MARIO BONELLI.
LUIGI BOSIO.
ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ERNESTO DELVITTO.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.